

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA



FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE

Corso di laurea triennale in Statistica Economia e Finanza

RELAZIONE FINALE:

**Analisi della redditività della banca:
il caso della Banca Atestina di Credito Cooperativo**

Analysis of profitability of the bank:
the case of Banca Atestina di Credito Cooperativo

RELATORE:
Ch.mo dott. **BOZZOLAN SAVERIO**

LAUREANDA: Annachiara Scarpariolo
MATRICOLA: 535157-SEF

Anno accademico 2008-2009

INDICE

<i>PREMESSA</i>	3
-----------------------	---

CAPITOLO 1: LA BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO

1.1 LA NASCITA DELLA BCC ATESTINA	4
1.2 IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO DELLA BANCA ATESTINA	5
1.2.1 LA CARTA DEI VALORI: PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA BANCA ATESTINA	6
1.3 ORGANIZZAZIONE INTERNA	8
1.3.1 ORGANIGRAMMA	8
1.3.2 LE MAGGIORI ATTIVITA' SVOLTE NELLA BANCA ATESTINA	9

CAPITOLO 2: LA GESTIONE INTERNA DELLA BANCA: DEFINIZIONI GENERALI

2.1 LE FUNZIONI FONDAMENTALI DELLE BANCHE	11
2.2 LE CONDIZIONI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE BANCARIA	12
2.2.1 OBIETTIVI DELLA GESTIONE BANCARIA	12
2.3 LA SEGMENTAZIONE QUALITATIVA DEL RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO DELLE BANCHE	13
2.4 I RISCHI DELLA GESTIONE BANCARIA	15
2.5 LA RACCOLTA DEL RISPARMIO	16
2.5.1 I DEPOSITI MONETARI E I DEPOSITI A RISPARMIO	16
2.5.2 IL CONTO FONDO	17
2.5.3 L'OPERAZIONE PRONTO CONTRO TERMINE	18
2.5.4 LA RACCOLTA MEDIANTE EMISSIONI DI TITOLI	18
2.6 LE PRESTAZIONI CREDITIZIE	19
2.6.1 LE TIPOLOGIE DEI PRESTITI BANCARI	19
2.6.2 FORME TECNICHE DI EROGAZIONE DEL CREDITO BANCARIO.	19
2.7 LE OPERAZIONI DI SERVIZIO	23

CAPITOLO 3: IL CONTROLLO DI GESTIONE NELLA BCC ATESTINA

3.1 IL CONTROLLO DI GESTIONE: DEFINIZIONE	26
3.2 GLI STRUMENTI DEL CONTROLLO DI GESTIONE	27
3.2.1 IL BUDGET	27
3.2.2 IL REPORT	28
3.3 ANALISI DEI DATI NELLA BCC ATESTINA	30
3.3.1 ANALISI DEI DATI DELLA FILIALE A	30
3.3.2 ANALISI DEI DATI TOTALI DELLA BANCA ATESTINA	34

CAPITOLO 4: IL BILANCIO DELLA BCC ATESTINA

4.1 STRUTTURA E FUNZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO	42
4.1.1 L'ATTENDIBILITA' DEL REDDITO DI ESERCIZIO	42
4.2 L'ANALISI DI BILANCIO: STRUMENTI E DESTINATARI	43
4.3 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO	44
4.3.1 LO STATO PATRIMONIALE DELLA BCC ATESTINA	45
4.4 IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	47
4.4.1 IL CONTO ECONOMICO DELLA BCC ATESTINA	48
4.5 DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICI DI BILANCIO	49
4.6 GLI INDICI DI REDDITIVITA'	50
4.7 L'ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI	52
4.8 LE ANALISI PROSPETTICHE	53
 <i>CONCLUSIONI</i>	 54
 <i>BIBLIOGRAFIA</i>	 55
 <i>RINGRAZIAMENTI</i>	 56

PREMESSA

L'obiettivo di questa tesi è la descrizione dell'analisi della redditività della Banca vista nell'ambito di esperienza di stage presso la Banca Atestina di Credito Cooperativo all'interno dell'ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione.

Nel primo capitolo descrivo l'origine e l'attuale struttura della Banca Atestina riportando brevemente le varie mansioni degli uffici amministrativi.

Nel secondo capitolo fornisco le definizioni principali che caratterizzano la funzione della Banca in generale, gli equilibri che devono essere rispettati e i rischi che può incontrare, i principali prodotti che fanno parte della raccolta e degli impieghi bancari.

Nella prima parte del capitolo successivo spiego cos'è il controllo di gestione e gli strumenti che vengono utilizzati a tale fine e nella seconda parte del capitolo propongo un esame dei dati di una filiale della Banca Atestina evidenziando, attraverso dei grafici che mostrano l'analisi congiunturale e tendenziale, l'andamento della filiale presa in considerazione.

Gli stessi studi sono stati poi svolti anche con i dati riguardanti l'intera Banca per sottolineare lo sviluppo della stessa.

Ho concluso il capitolo con una breve descrizione della situazione reddituale della Banca.

Nell'ultimo capitolo ho esaminato il bilancio riclassificato della Banca Atestina, descrivendo i vari margini che caratterizzano il Conto Economico e che risaltano la redditività finale della Banca, inoltre ho effettuato lo studio dei maggiori indici di redditività, fornendo una breve descrizione del loro significato economico.

CAPITOLO 1:

LA BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO

1.1 LA NASCITA DELLA BCC ATESTINA

La storia della Banca Atestina di Credito Cooperativo comincia nel 1997 quando la Banca di Credito Cooperativo dell'Estense e la Banca di Credito Cooperativo di Bresega di Ponso e Santa Margherita d'Adige si fondono.

L'esperienza di Credito Cooperativo inizia attorno al 1840, periodo in cui si avverte la necessità di conciliare l'aspetto sociale con quello economico.

La prima Cassa Rurale viene fondata da F. W. Raiffeisen. Tramite l'erogazione del credito limitato ai solo soci si permettono gli investimenti nel settore agrario. Proprio in base a questo modello il 20 giugno 1883 a Loreggia, in provincia di Padova, sorge la prima Cassa Rurale italiana.

Il 26 marzo 1896 viene costituita la Cassa Rurale di Santa Maria di Carceri, con 22 soci. Scopo della società era quello di agevolare le condizioni economiche e morali dei soci. Questi dovevano offrire le garanzie di correttezza ed onestà, essere buoni cattolici e non far parte di altre società a responsabilità illimitata.

Nel 1901 si pongono le fondamenta per la Cassa Rurale di prestiti di Bresega per aiutare la gente a superare situazioni di miseria, oltre che a realtà gravi come quella dell'usura piuttosto diffusa in quel periodo. Il fondatore fu il Maestro Domenico Facciolo, tramite la sua opera permette la creazione di un Istituto senza scopo di lucro che concedeva finanziamenti a tassi contenuti. Inizialmente i soci erano 14 con Presidente il Sig. Seren Domenico.

Nel 1906 nasce la Cassa Rurale ed Artigiana dell'Estense e nello stesso anno viene fondata la Cassa Rurale dei prestiti di Santa Margherita d'Adige ad opera di Don Angelo Lorez. Nel 1975 tale banca si fonde con la Cassa Rurale di Bresega creando la Cassa Rurale di Bresega di Ponso e Santa Margherita d'Adige.

Queste le tappe fondamentali che hanno portato alla nascita dell'attuale Banca Atestina di Credito Cooperativo che oggi conta 2678 soci, 12 sportelli e l'operatività su 29 comuni confermando il radicamento sul territorio e la capacità distributiva nei vari settori delle attività economiche, a cominciare dalle famiglie e dalle piccole imprese.

1.2 IL SISTEMA DEL CREDITO COOPERATIVO DELLA BANCA ATESTINA

“Un percorso durato molti anni per avere la Banca Atestina di oggi: una banca solida e sempre più vicina alla propria comunità locale anche nei momenti difficili. La Banca Atestina non vuole semplicemente limitarsi al ruolo di banca ma vuole essere una realtà che produce valore aggiunto in campo sociale dando importanza ad aspetti quali la fiducia istaurata con il cliente, la territorialità, la continuità, la solidarietà con la realtà locale e il fare sistema”.

Con queste parole il Presidente Fabrizio Gastaldo presenta la Banca Atestina di Credito Cooperativo specificando come sia fondamentale garantire un solido rapporto di fiducia e rispetto reciproco con il socio-cliente; operando per il bene comune, lavorando per promuovere lo sviluppo del territorio ed assicurando un eccellente ed innovativo servizio finanziario attraverso la partecipazione e la coesione.

Concetti che sono ribaditi nello Statuto Sociale della Banca, in particolare nell’articolo 2, “Principi Ispiratori”, se ne specifica la missione:

“ ... nell’esercizio della sua attività la Società si ispira a principi dell’insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i Soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l’educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. È altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettive forme adeguate di democrazia economica-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.”

Il 17 Maggio 2009 è stato inaugurato il nuovo Centro Servizi, che unisce in un’unica sede tutti gli uffici amministrativi della Banca Atestina, offrendo un maggior confronto continuo e indispensabile per poter prendere decisioni strategiche con maggior efficienza. La nascita del Centro Servizi è stata accompagnata da una crescita aziendale: oggi la Banca Atestina impiega il 78% della raccolta, importante è anche il miglioramento progressivo dell’organizzazione della Banca e della valutazione dei rischi connessi all’attività riconducendo a valori normali indici che avevano evidenziato elementi di criticità.

Tutto questo grazie all’impegno di tutta la struttura guidata dal Direttore Generale

Riccardo Pasquali che ha saputo dare, con grande competenza in questi anni di crescita, il massimo supporto in ogni situazione e garantire una serena operatività.

1.2.1 LA CARTA DEI VALORI: PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA BANCA ATESTINA

In base al Testo Unico Bancario del 1993 si deduce che quella di Credito Cooperativo è l'unica Banca con caratteristiche di mutualità, principio fondamentale sui cui si basa la forza della Banca Atestina.

Mutualità, che si traduce in un preciso modo di fare banca, basato sullo stabilire relazioni reciproche e beneficie direttamente al socio, tramite l'appartenenza all'impresa e non alla remunerazione del capitale investito attraverso i dividendi.

Alla base vi è un rapporto paritario, che non si basa solo su relazioni tra socio ed impresa mutualistica, ma che si estende a relazioni tra le imprese mutualistiche ed i soci, tra i soci stessi e tra l'impresa mutualistica e la comunità locale.

Altra caratteristica fondamentale è la sostenibilità che si manifesta con l'attenzione per l'ambiente, che da sempre caratterizza le Banche di Credito Cooperativo per l'utilizzo mirato delle risorse ambientali e con l'attenzione per il terzo settore, per le istituzioni no profit e per gli operatori nell'ambito dei servizi alla persona, al fine di migliorare la qualità della vita.

La Carta dei Valori costituisce l'insieme dei principi che la Banca Atestina si propone di seguire e rispettare nella sua attività:

1) PRIMATO E CENTRALITA' DELLA PERSONA

L'attività bancaria centra l'attenzione e la promozione della persona; investe sul capitale umano -costituito da soci, clienti e collaboratori- per valorizzarlo stabilmente.

2) L'IMPEGNO

L'impegno si concentra nel soddisfare i bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti. Obiettivo fondamentale è produrre utilità e vantaggi, creare valore economico, sociale e culturale a beneficio del socio.

3) AUTONOMIA

È uno dei principi fondamentali della Banca, è vitale e utile solo se coordinato, collegato e integrato nel sistema del Credito Cooperativo. La Banca Atestina custodisce la propria indipendenza giuridica impegnandosi in una gestione sana, prudente e coerente con la propria missione.

4) PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Con questo principio si vuole promuovere la partecipazione al proprio interno, specialmente quella dei soci, alla vita cooperativa.

5) UTILITA', SERVIZIO, BENEFICI

La Banca Atestina non ha scopo di lucro; il conseguimento di un equo risultato e non la distribuzione del profitto, è la meta che la guida. Il risultato utile della gestione è strumento per la continua promozione del benessere dei soci e del territorio di riferimento.

6) COOPERAZIONE

Lo stile cooperativo è il segreto del successo: l'unione delle forze, il lavoro di gruppo la condivisione degli obiettivi sono il futuro della Banca Atestina; inoltre la cooperazione con le Banche Cooperative è condizione per conservare l'autonomia e migliorare il servizio a soci e clienti.

7) SOLIDARIETA'

La solidarietà si esprime attraverso la condivisione di principi e idee, l'elaborazione e la partecipazione a progetti e iniziative comuni, l'aiuto vicendevole nei casi di necessità.

Da sempre la Banca Atestina sviluppa iniziative che evidenziano il rapporto diretto che collega la Banca ai soci e ai clienti, in particolare la creazione della Società di Mutuo Soccorso che si propone di operare a favore di soci, clienti e familiari con specifica attenzione al settore sanitario, previdenziale, educativo, ricreativo e sociale.

La Banca Atestina partecipa, inoltre, a iniziative sviluppate da Fondazioni, Enti e Associazioni che lavorano giorno per giorno all'insegna del volontariato, con l'obiettivo di offrire servizi e attività alla comunità locale.

8) FORMAZIONE PERMANENTE

La Banca si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti e collaboratori.

9) SOCI

I soci si impegnano a contribuire allo sviluppo collaborando con la Banca, aderendo ad un codice etico fondato sull'onestà, trasparenza, responsabilità sociale e altruismo.

10) AMMINISTRATORI

Gli amministratori si impegnano a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a curare

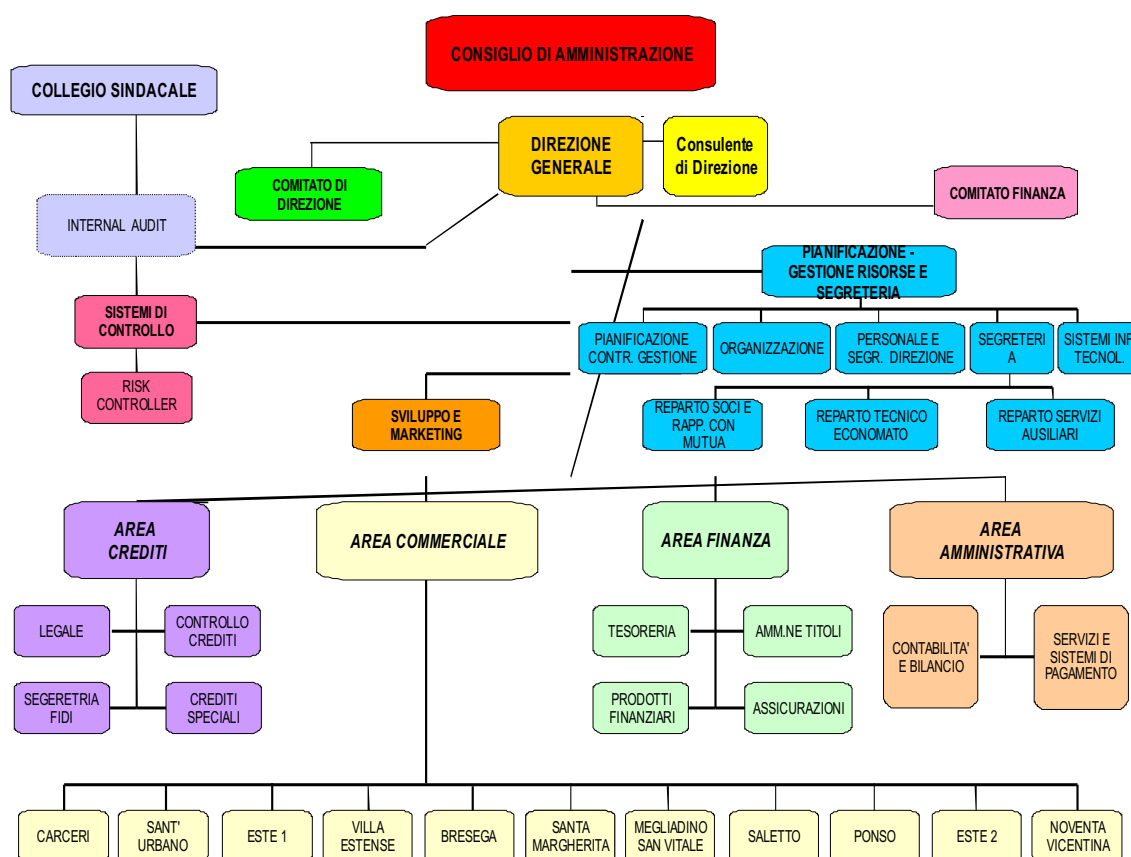
personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente.

11) DIPENDENTI

I dipendenti si impegnano a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare impegno al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della Banca Atestina.

1.3 ORGANIZZAZIONE INTERNA

1.3.1 ORGANIGRAMMA



Le unità organizzative della banca sono così individuate:

- DIREZIONE GENERALE
- CONSULENTE DI DIREZIONE
- INTERNAL AUDIT
- SISTEMA DI CONTROLLO
- PIANIFICAZIONE-GESTIONE RISORSE E PERSONALE
- MARKETING E ASSICURAZIONE
- AREA CREDITI

1.3.2 LE MAGGIORI ATTIVITA' SVOLTE NELLA BANCA ATESTINA

La DIREZIONE GENERALE ha la responsabilità di tutti gli uffici della Banca e del loro funzionamento e sovrintende l'attività delle funzioni di staff.

Il CONSULENTE DI DIREZIONE ha il dovere di revisionare complessivamente la struttura organizzativa, analizzare i processi aziendali, ricercare forme di comunicazione verso l'estero per rafforzare l'immagine della Banca.

L'INTERNAL AUDIT è una funzione direzionale indipendente da ogni altra funzione interna aziendale, è preposto a controllare la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e deve valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

I SISTEMI DI CONTROLLO hanno funzione di Risk Controlling, attività di controllo dei rischi, si devono individuare, supervisionare e valutare costantemente le principali categorie di rischi al fine di preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria della Banca e finalizzata alla realizzazione delle strategie aziendali e funzione di conformità alle norme, cioè si deve supervisionare la complessiva attività di gestione del rischio di non conformità alle norme.

All'interno della PIANIFICAZIONE-GESTIONE RISORSE E PERSONALE ed in particolare dell'ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione le principali attività svolte sono:

- impostazione e sviluppo dell'impianto di contabilità analitica e gestionale della Banca;
- coordinamento del processo di pianificazione per la Banca, armonizzando gli obiettivi generali con quelli specifici attribuiti ai vari comparti, verificandone la realizzabilità e fornendo assistenza e consulenza per interpretare gli scostamenti;
- compilazione, per la Direzione Generale, del reporting dedicato alla redditività dei diversi comparti aziendali;
- collaborazione con la Direzione Generale nello sviluppo e nella messa a punto del budget generale della Banca, dei budget commerciali e del budget dei costi operativi;
- assistenza alla Direzione Commerciale nell'impostazione, nello sviluppo dei budget di filiale, di prodotto e quando possibile anche di cliente;
- analisi degli scostamenti tra obiettivi e consuntivi di periodo, fornendo le interpretazioni necessarie ad assicurare l'efficacia del processo previsionale.

L'ufficio MARKETING garantisce l'efficienza della relazione prodotto/mercato attraverso lo studio del territorio e del mercato, l'analisi dei prodotti/servizi bancari e del grado di soddisfazione della clientela promuovendo lo sviluppo dell'immagine aziendale e la differenza della cultura commerciale. L'ufficio ASSICURAZIONE cura tutti gli

aspetti amministrativi e commerciali inerenti l'offerta alla clientela di prodotti assicurativi tenendo rapporti con le Compagnie Assicuratrici con cui la Banca collabora. Il responsabile dell' AREA CREDITI assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza; segue l'evoluzione della materia fornendo assistenza alle filiali e supporto per l'aggiornamento delle relative disposizioni interne; controlla l'adeguatezza del processo istruttorio posto in essere dalle filiali e per perfezionamento delle operazioni di affidamento. Fanno capo all'Area Crediti gli uffici:

- SEGRETERIA FIDI
- CREDITI SPECIALI
- CONTROLLO CREDITI E LEGALE-CONTENZIOSO

All'interno dell' AREA COMMERCIALE si sovrintende alla rete commerciale della Banca e, nello svolgimento delle proprie attività, si garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici e di volumi assegnati mantenendo entro i limiti di prudenza i rischi assunti. Nell' AREA FINANZA si garantiscono gli equilibri finanziari e di cassa della Banca, della gestione integrata di tutti i flussi finanziari patrimoniali e di intermediazione, della gestione di portafoglio titoli di proprietà in una prospettiva di autorizzazione delle combinazioni rischio/rendimento. E' suddivisa in

- TESORERIA: dove si massimizza il rendimento del portafoglio
- PRODOTTI FINANZIARI: dove si assicura la corretta gestione dei servizi di investimento in strumenti finanziari per la clientela
- AMMINISTRAZIONE TITOLI: area responsabile dell'amministrazione dei titoli di terzi in deposito e dell'attività di contabilizzazione delle operazioni concluse per conto della clientela.

L'AREA AMMINISTRATIVA coordina e sovrintende tutte le attività di tipo amministrativo, contabile, fiscale e di bilancio della Banca. Fanno a capo i seguenti uffici:

- CONTABILITA' E BILANCIO
- SERVIZI E SISTEMA DI PAGAMENTO
- ESTERO.

CAPITOLO 2:

LA GESTIONE INTERNA DELLA BANCA: DEFINIZIONI GENERALI

2.1 LE FUNZIONI FONDAMENTALI DELLE BANCHE

La BANCA è un'azienda di produzione indiretta che svolge professionalmente un'attività di intermediazione nel campo del credito a breve, medio e lungo termine, interviene nel regolamento monetario degli scambi, concorre a trasformare risorse finanziarie liquide in forme durevoli di impiego e fornisce numerosi servizi collegati alle funzioni tipiche che esercita all'interno del sistema finanziario.

Alla Banca sono attribuiti principalmente quattro funzioni:

- la funzione creditizia;
- la funzione monetaria;
- la funzione di investimento;
- la funzione di prestazione di servizi.

La FUNZIONE CREDITIZIA si concentra nell'esercizio congiunto della raccolta del risparmio tra il pubblico e nell'erogazione del credito. Su questa funzione si innescano due funzioni accessorie:

- la trasformazione delle scadenze: le banche trasformano il risparmio raccolto in larga parte a vista in crediti a scadenza;
- l'assunzione dei rischi: le banche concedono prestiti a proprio rischio utilizzando prevalentemente capitali altrui.

La FUNZIONE MONETARIA consiste nell'offerta al pubblico di titoli rappresentativi della moneta, utilizzabili in sua sostituzione nel regolamento monetario degli scambi.

L'esercizio di questa funzione si esplica:

- con la creazione della moneta bancaria, tipicamente rappresentata dagli assegni bancari;
- con la creazione della moneta scritturale, rappresentata dalle disposizioni di incasso, dalle disposizioni di pagamento e dall'utilizzo delle carte di credito, ovvero di pagamento.

La FUNZIONE DI INVESTIMENTO consiste nell'effettuare da parte della banca investimenti in titoli di breve e non breve durata, contribuendo così al finanziamento

delle società ed enti emittenti i titoli.

La FUNZIONE DI PRESTAZIONE DI SERVIZI consiste nel fornire alla clientela i servizi che sono collegati alle funzioni tipiche che la banca esercita all'interno del sistema finanziario.

2.2 LE CONDIZIONI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE BANCARIA

Nello svolgimento della sua attività, la banca deve tendere al conseguimento contemporaneo dei seguenti obiettivi:

- operare in condizione di sufficiente liquidità (EQUILIBRIO FINANZIARIO);
- mantenersi in stato di solvibilità (EQUILIBRIO PATRIMONIALE);
- realizzare una soddisfacente redditività (EQUILIBRIO ECONOMICO).

La LIQUIDITA' è la capacità della banca di far fronte tempestivamente ed economicamente alle richieste di rimborso delle passività, ossia ai propri impegni di pagamento.

Gli impegni di pagamento che provocano un deflusso di liquidità sono costituiti essenzialmente da

- richieste di rimborso da parte dei depositanti;
- richieste di utilizzo dei margini di fido disponibili da parte delle imprese affidate;
- scadenza delle poste del passivo.

La SOLVIBILITA' viene intesa come la capacità della banca di assicurare il rimborso di tutte le passività attraverso la liquidazione delle attività patrimoniali.

La REDDITIVITA' è la condizione fondamentale per la sopravvivenza e lo sviluppo di una banca e si manifesta in una combinazione di operazioni che, nel rispetto delle condizioni di liquidità e di solvibilità, consentono il conseguimento di un flusso di ricavi che coprano tutti i costi consumati per la loro realizzazione e che lasciano un adeguato compenso al capitale proprio investito.

2.2.1 OBIETTIVI DELLA GESTIONE BANCARIA

- **EQUILIBRIO ECONOMICO:** esprime la capacità della banca di conseguire, nel medio-lungo periodo, condizioni di redditività che garantiscono un'adeguata remunerazione del capitale proprio. Può essere apprezzato determinando il ROE (Return On Equity), che è dato dal seguente rapporto:

$$\text{ROE} = \frac{\text{Utile dell'esercizio}}{\text{Capitale Proprio}}$$

L'indice in questione è un'espressione della redditività contabile, cioè misurata con i criteri che determinano la formazione del bilancio della banca.

- **EQUILIBRIO FINANZIARIO:** esprime la capacità della banca di mantenere con sufficiente stabilità e continuità l'equilibrio tra l'andamento delle entrate e quello delle uscite;
- **EQUILIBRIO PATRIMONIALE:** esprime la capacità della banca di mantenere con continuità una adeguata eccedenza del valore di attività rispetto a quello delle passività.

2.3 LA SEGMENTAZIONE QUALITATIVA DEL RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO DELLE BANCHE

Nelle banche si possono individuare le seguenti Aree di Operazioni:

- area dell'intermediazione creditizia e delle operazioni di investimento finanziario diretto;
- area dei servizi che, con la precedente, forma l'area tipica della gestione bancaria,
- area amministrativa e commerciale,
- area della gestione straordinaria.

Il riposizionamento di costi e ricavi per area di risultato consente di pervenire alla quantificazione del reddito di esercizio passando attraverso i seguenti risultati intermedi:

- margine di interesse,
- margine di intermediazione;
- risultato di gestione;
- risultato lordo dell'attività ordinaria;
- reddito al lordo delle imposte.

Il **MARGINE DI INTERESSE** è il risultato dell'attività di intermediazione creditizia e di investimento finanziario diretto. Esso è dato da:

$$\text{Margine di interesse} = \text{Interessi attivi e proventi ad essi assimilati} - \text{Interessi passivi ed oneri ad essi assimilati}$$

I principali elementi che influenzano il margine di interesse sono due:

1. il differenziale fra i tassi incassati dai prestiti e quelli pagati sui depositi;
2. i volumi degli impieghi e della raccolta sui quali il differenziale va a incidere.

Il **MARGINE DI INTERMEDIAZIONE** esprime il risultato conseguito nell'ambito dell'intera attività delle banche; viene inteso come frutto delle tre principali aree di affari in cui le banche sono impegnate, cioè:

- la gestione del denaro o creditizia;
- la gestione delle negoziazioni in titoli, in cambi ed in valori da essi derivati;
- la gestione dei servizi.

$$\begin{aligned} \text{Margine di intermediazione} &= \text{Margine di interesse} \\ &+ \text{Proventi da servizi bancari prestati} \\ &- \text{Oneri per servizi bancari acquisiti} \\ &+ \text{Utile da negoziazione di titoli e di cambi} \\ &- \text{Perdite su negoziazione di titoli e di cambi} \end{aligned}$$

Il **RISULTATO DI GESTIONE** si determina sottraendo dal margine di intermediazione le spese amministrative, le rettifiche di valore ordinarie su immobilizzazioni materiali e le quote di accantonamento ai fondi per rischi e oneri.

$$\begin{aligned} \text{Risultato di gestione} &= \text{Margine di intermediazione} \\ &- \text{Spese per il personale} \\ &- \text{Spese per i servizi amministrativi} \\ &- \text{Ammortamenti immobilizzazioni materiali} \\ &- \text{Accantonamenti per i rischi e oneri} \end{aligned}$$

Il **RISULTATO LORDO DELLE ATTIVITA' ORDINARIE** si determina rettificando il reddito operativo di gestione delle altre rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, delle rettifiche di valore su crediti, degli accantonamenti a fondi rischi su crediti e delle rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie.

$$\begin{aligned} \text{Risultato lordo delle attività} &= \text{Risultato di gestione} \\ \text{ordinarie} &- \text{Altre rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali} \\ &\quad \text{e immateriali} \\ &- \text{Rettifiche di valore su crediti} \\ &+ \text{Riprese di valore su crediti} \\ &- \text{Accantonamenti ai fondi rischi su crediti} \\ &- \text{Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie} \\ &- \text{Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie} \end{aligned}$$

Le rettifiche di valore rappresentano le svalutazioni e gli ammortamenti, mentre con il termine riprese di valore si indicano i ripristini di valore degli elementi dell'attivo che,

in precedenza, avevano costituito oggetto di svalutazione.

Il **RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE** è costituito dalla somma algebrica delle attività ordinarie e degli oneri e proventi di carattere straordinario.

$$\begin{array}{rcl} \text{Risultato al lordo delle imposte} & = & \text{Risultato lordo delle attività ordinarie} \\ & + & \text{Proventi straordinari} \\ & - & \text{Oneri straordinari} \end{array}$$

2.4 I RISCHI DELLA GESTIONE BANCARIA

I rischi che caratterizzano lo svolgimento della gestione bancaria si possono classificare nelle seguenti tipologie:

- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di interesse;
- rischio di cambio;
- rischio paese.

Il **RISCHIO DI CREDITO** si manifesta attraverso due componenti: l'insolvenza, ovvero il rischio che il cliente non paghi il corrispettivo della prestazione ricevuta; il ritardo di pagamento, che si verifica quando il cliente provvede al pagamento in ritardo rispetto ai termini contrattualmente definiti.

Il **RISCHIO DI LIQUIDITA'** è collegato alle difficoltà del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie per mancanza di fondi, ovvero al fatto che il debitore non sia più in grado di disporre delle necessarie linee di credito per cassa o di firma.

Il **RISCHIO DI INTERESSE** è collegato al fatto che il valore di mercato di determinate attività e passività finanziarie possa variare per effetto di variazioni dei tassi di interesse, riflettendosi indirettamente sulla complessiva situazione economico-patrimoniale della banca.

Il **RISCHIO DI CAMBIO** è collegato alla possibilità di subire perdite per effetto di avverse variazioni nei cambi delle valute estere. Riguarda l'attività bancaria di negoziazione in valuta, l'erogazione di prestiti denominati in valuta estera, l'acquisto di titoli denominati in valuta e la raccolta in valuta.

Il **RISCHIO PAESE** dipende dall'influenza di elementi di natura economica finanziaria e politica di un certo paese che possono incidere sulla capacità di rimborso delle imprese nazionali affidate, nonostante queste presentino individualmente condizioni di piena solvibilità.

2.5 LA RACCOLTA DEL RISPARMIO

2.5.1 I DEPOSITI MONETARI E I DEPOSITI A RISPARMIO

Il deposito bancario ha rappresentato per lungo tempo il modo in cui il risparmiatore affidava alla banca risorse durevolmente sottratte al consumo, cioè il risparmio, a fronte dell'impegno alla restituzione a certe scadenze, con un dato tasso di interesse, dedotti gli oneri di gestione.

L'attività di raccolta delle banche sotto forma di depositi viene realizzata mediante due categorie tecnico-giuridiche:

1. i depositi monetari;
2. i depositi a risparmio.

I **DEPOSITI MONETARI** sono quelli la cui alimentazione e la cui utilizzazione attivano l'esercizio della funzione monetarie, intesa come capacità delle banche di mettere a disposizione del pubblico le proprie passività aventi la funzione di mezzi di pagamento. Sono depositi monetari:

- i conti correnti di corrispondenza;
- i conti correnti specializzati.

Il **CONTO CORRENTE DI CORRISPONDENZA** è un contratto complesso caratterizzato dalla presenza di due prestazioni : il mandato in forza del quale la banca si impegna ad effettuare un servizio di cassa per il cliente curando per suo conto riscossioni e pagamenti; e il deposito bancario di denaro. Sono così denominati perché le varie operazioni che li alimentano sono avviate attraverso lo scambio di corrispondenza tra banca e cliente. Nel conto corrente di corrispondenza si individuano tre configurazioni di saldo:

- il **SALDO CONTABILE**, che si ottiene dalla somma di tutte le operazioni che sono state registrate a debito e a credito del correntista, senza tener conto delle valute;
- il **SALDO LIQUIDO**, che è il risultato della somma di tutte le operazioni

maturate , escludendo gli importi che presentano una valuta posteriore rispetto alla data in cui si provvede a determinare il saldo;

- il SALDO DISPONIBILE, che si ottiene considerando solo le operazioni di cui la banca conosce l'esito e che hanno avuto buon fine.

L'estratto conto rappresenta il risultato di tutte le annotazioni a debito e a credito ricadenti nell'arco temporale considerato, comprese le commissioni, le spese, le ritenute fiscali e gli interessi attivi e passivi maturati, con indicazione di un saldo attivo o passivo.

I CONTI CORRENTI SPECIALIZZATI sono suddivisi in quattro categorie:

- conti correnti abbinati a servizi di investimento;
- conti correnti abbinati a contratti di assicurazione;
- conti correnti destinati a specifici segmenti di clientela;
- conti correnti di servizio.

I **DEPOSITI A RISPARMIO** sono strumenti di raccolta del risparmio di tipo personalizzato destinati ad accogliere somme sottratte più o meno durevolmente ai consumi. La banca acquista la proprietà del denaro consegnatole ed è obbligata a restituire la stessa quantità monetaria alla scadenza convenuta, ovvero a richiesta del depositante, con l'osservanza del termine di preavviso stabilito dalle parti o dagli usi. I depositi a risparmio, con riferimento al momento in cui la facoltà di prelievo può essere esercitata, si suddividono in:

DEPOSITI LIBERI che sono esigibili a vista per cui al depositante è riconosciuto il diritto di ottenere a richiesta l'immediato rimborso delle somme depositate;

DEPOSITI VINCOLANTI che sono depositi per i quali il cliente si impegna a non eseguire operazioni di prelievo prima di un termine convenuto a fronte di una remunerazione più elevata.

Per questi depositi la banca rilascia uno speciale documento chiamato libretto di deposito all'atto del primo versamento e su di esso vengono registrate tutte le operazioni successive di versamento e prelievo nonché gli interessi relativi, liquidati alle epoche stabilite .

2.5.2 IL CONTO FONDO

Il conto fondo consente al correntista di gestire al meglio la propria liquidità senza lasciare sul conto somme infruttifere e senza rischiare di dovere effettuare improvvisi

disinvestimenti.

Al momento dell'adesione il correntista individua tre livelli di giacenza (minima, media e massima) del conto corrente, che vengono confrontati con il saldo del correntista. Quando il saldo del conto corrente eccede la soglia massima prescelta dal correntista, la banca convenzionata provvede ad investire automaticamente in quote del fondo la differenza tra il saldo del conto e la giacenza media prescelta. Viceversa, quando il saldo è inferiore alla giacenza minima prescelta, si innesca un meccanismo di disinvestimento di un numero di quote pari alla differenza tra la giacenza minima ed il saldo del conto corrente.

2.5.3 L'OPERAZIONE PRONTO CONTRO TERMINE (PCT)

L'operazione pronti contro termine è un'operazione mediante la quale una parte vende a pronti una determinata quantità di titoli e contemporaneamente riacquista a termine la stessa quantità di titoli ad un prezzo predeterminato. La caratteristica essenziale dell'operazione è la determinazione del prezzo a pronti e a termine dei titoli: il prezzo a pronti viene fissato sulla base del valore di mercato dei titoli maggiorato del rateo di interesse maturato fino a quel momento; il prezzo a termine viene invece calcolato capitalizzando il prezzo a pronti ad un tasso convenuto dalle parti.

La differenza tra il controvalore a termine ed il controvalore a pronti corrisponde al tasso di interesse concordato tra le parti.

Sotto il profilo economico l'operazione PCT consiste in un prestito di denaro a favore del venditore a pronti, cui si contrappone un prestito di titoli a favore del compratore a pronti. Per chi vende a pronti e riacquista a termine l'operazione è assimilabile ad un finanziamento. Per chi acquista a pronti e rivende a termine l'operazione è invece assimilabile ad un impiego di fondi. Le banche di solito la usano come strumento di raccolta di fondi nei confronti della clientela.

Uno dei vantaggi delle operazioni PCT è di essere un investimento privo di rischio: c'è la certezza che a scadenza si riceve il capitale investito più l'interesse predeterminato.

2.5.4 LA RACCOLTA MEDIANTE EMISSIONE DI TITOLI

La raccolta del risparmio bancario può essere accompagnata dall'emissione di obbligazioni. Esistono quattro tipi di obbligazioni:

1. obbligazioni semplici;
2. obbligazioni convertibili in titoli di società diversa da quella emittente;
3. obbligazioni convertibili in azioni proprie;

4. obbligazioni rappresentative di prestiti subordinati o irredimibili.

2.6 LE PRESTAZIONI CREDITIZIE

2.6.1 LE TIPOLOGIE DEI PRESTITI BANCARI

I prestiti bancari si possono classificare a seconda:

- delle modalità di utilizzo del credito:
 - prestiti per cassa quando la banca mette a disposizione del cliente una somma di denaro;
 - prestiti di firma quando la banca concede la propria firma sotto forma di accettazioni, avalli e fideiussioni;
- delle garanzie offerte:
 - prestiti in bianco quando la banca basa la propria fiducia esclusivamente sulla solvibilità del cliente;
 - prestiti garantiti quando l'obbligazione del cliente è assistita da garanzie collaterali, reali o personali;
- delle modalità di rimborso:
 - prestiti autoliquidabili quando l'utilizzo del credito è subordinato alla presentazione di effetti o di documenti rappresentativi di crediti non ancora scaduti
 - prestiti rimborsati dall'affidato quando vengono rimborsati direttamente dal soggetto che li ha ricevuti;
- dalle modalità di rientro:
 - prestiti scadenziali quando il rimborso deve avvenire a date certe prefissate;
 - prestiti a revoca quando non esiste una data contrattuale di scadenza;
- dalle modalità di scadenza:
 - prestiti a breve termine quando la loro scadenza contrattuale non supera diciotto mesi;
 - prestiti a medio-lungo termine quando la loro scadenza supera i diciotto mesi;
- dalla valuta di denominazione:
 - prestiti in euro;
 - prestiti in valuta.

2.6.2 FORME TECNICHE DI EROGAZIONE DEL CREDITO

Le forme tecniche più usuali di erogazione del credito bancario a breve termine sono le seguenti:

- sconto di portafoglio cambiario commerciale;
- aperture di credito, semplici od in conto corrente;

- anticipazioni bancarie, su titoli o su merci, a scadenza fissa od in conto corrente;
- castelletto salvo buon fine, con accredito immediato, oppure con valuta convenzionale;
- operazioni in pool, variamente strutturate;
- crediti di firma (accettazioni, avalli, fideiussioni).

LO SCONTO CAMBIARIO

Lo sconto è il contratto con il quale la banca (scontante), previa deduzione dell'interesse, anticipa al cliente (scontatario) l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto, mediante la cessione, salvo buon fine, del credito stesso.

La deduzione anticipata egli interessi costituisce elemento essenziale e imprescindibile per la configurazione del contratto.

Il fatto che il credito venga ceduto “salvo buon fine” (pro-solvendo) significa che in caso di mancato incasso del medesimo il cliente è tenuto a provvedere direttamente alla restituzione dell'importo nominale del credito che ha formato oggetto di sconto.

I vari tipi di credito atti ad essere scontati possono raggrupparsi in:

- crediti ordinari;
- crediti incorporati in titoli di credito non cambiari;
- crediti incorporati in titoli di credito cambiari.

Nei primi due casi si parla di sconto semplice o non cambiario, nel terzo di sconto cambiario.

L'APERTURA DI CREDITO

L'apertura di credito è il contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione dell'altra parte una somma di denaro per un determinato periodo di tempo o a tempo indeterminato.

Le aperture di credito si possono classificare a seconda:

- delle modalità di utilizzo del credito;
- delle garanzie che utilizza il credito;
- del soggetto che utilizza il credito;
- della durata.

Con riferimento alle diverse facoltà concesse al cliente affidato relativamente all'utilizzazione del credito, si distingue fra apertura di credito semplice e in conto corrente.

L'apertura di credito *semplice* è quando il cliente affidato può utilizzare il credito in una

sola volta, anche se con successivi prelievi parziali, ma senza che sia possibile ripristinare la disponibilità originaria attraverso versamenti successivi; diviene in conto corrente quando il cliente affidato, utilizzando il conto corrente di corrispondenza, può utilizzare a sua discrezione il credito concessogli dalla banca anche in più soluzioni, può ripristinare l'originaria disponibilità con versamenti successivi ed utilizzare nuovamente il credito così reintegrato.

L'ANTICIPAZIONE BANCARIA

L'anticipazione bancaria è un prestito monetario a breve termine garantito, con scadenza determinata, dalla costituzione in pegno di valori mobiliari, di merci, di crediti o di depositi di denaro.

Si distinguono:

- l'anticipazione su titoli;
- l'anticipazione su merci e su beni di facile commercializzazione;
- l'anticipazione su titoli rappresentativi di merci.

Si distingue anche tra anticipazione bancaria a scadenza fissa e anticipazione bancaria in conto corrente.

Con l'anticipazione a scadenza fissa il cliente riceve in un'unica soluzione l'intera somma anticipata al momento della stipulazione del contratto, con l'obbligo di restituirla sempre in un'unica soluzione alla scadenza convenuta, il tasso di interesse è fisso per tutta la durata dell'operazione, gli interessi sono calcolati in via anticipata e sono direttamente proporzionali alla somma concessa in anticipazione alla durata del prestito, risponde alle esigenze di chi ha fabbisogni finanziari specifici ed immediati, la cui durata è contenuta entro un ben individuato periodo di tempo.

Con l'anticipazione in conto corrente, la banca mette a disposizione del cliente la somma anticipata, autorizzando ad utilizzarla in una o più riprese e con modalità diverse secondo le sue esigenze e con la facoltà di fare versamenti per coprire la sua esposizione debitoria, il tasso di interesse di regola non è fisso per tutta la durata del contratto, ma variabile in relazione all'andamento del costo del denaro, gli interessi sono calcolati in via posticipata e sono direttamente proporzionali all'importo del credito utilizzato e alla durata dell'utilizzo, risponde alle esigenze di chi prevede un utilizzo elastico della somma concessagli in anticipazione nell'entità o nel tempo.

I CREDITI DI FIRMA

I prestiti di firma, si risolvono per la banca in un impegno a prestare la propria firma a

favore del cliente, assumendo un'obbligazione per conto del cliente stesso, o garantendo l'adempimento di un'obbligazione da questi contratta. Nelle aperture di crediti di firma l'effettiva erogazione del denaro da parte della banca ha carattere potenziale, nel senso che avverrà solo in caso di inadempimento da parte del cliente a favore del quale la banca ha prestato la propria firma.

Mentre nel caso di prestiti monetari la remunerazione della banca è costituita dagli interessi che il cliente finanziato corrisponde, calcolati applicando un tasso di interesse variabile, nel caso di prestiti di firma la banca percepisce una provvigione in percentuale del valore della garanzia rilasciata.

a) La FIDEIUSSIONE è il contratto con il quale la banca si obbliga personalmente verso il creditore, garantendo l'adempimento di una obbligazione altrui.

b) Il CREDITO DI AVALLO si attua con l'apposizione della firma della banca sulla cambiale accompagnata dalla clausola per avallo. Le cambiali avallate sono in genere delle tratte emesse in occasione di operazioni commerciali con l'estero, spiccate dall'esportatore ed accettate dall'importatore: l'avallo ha così lo scopo di garantire il buon fine di una obbligazione cambiaria assunta direttamente dall'importatore.

c) Il CREDITO DI ACCETTAZIONE è il contratto con il quale la banca si obbliga ad accettare, per conto del cliente affidato, cambiali all'ordine del cliente stesso o di terzi, assumendo con ciò la posizione di obbligato cambiario principale e diretto.

d) La POLIZZA DI CREDITO COMMERCIALE è uno strumento di mercato monetario con il quale un'impresa, con esigenze di finanziamento, contrae con un'altra impresa un debito che diviene esigibile ad una scadenza prefissata.

e) Le CAMBIALI FINANZIARIE sono titoli di credito all'ordine emessi in serie. Ciò significa che non vanno considerati titoli individuali, emessi in relazione a singole operazioni, bensì titoli di massa che vengono emessi in un unico finanziamento, ovvero tramite una serie di operazioni di finanziamento, riconducibili ad un medesimo programma di emissione.

I FINANZIAMENTI IN POOL

Il finanziamento in pool è una forma di credito con la quale una pluralità di banche organizzate in consorzio mette a disposizione del cliente una linea di fido.

Il prestito e tutti i suoi elementi sono organizzati da una banca capofila al quale funge da tramite fra il gruppo delle banche che intendono partecipare all'operazione ed il beneficiario del credito.

La motivazione primaria che induce le banche a stipulare finanziamenti in pool è il

frazionamento del rischio, specialmente se si tratta di operazioni di rilevante ammontare.

Per l'impresa mutuataria un finanziamento in pool presenta i seguenti vantaggi:

- conclusione dell'operazione in tempi relativamente stretti;
- possibilità di rimborsare anticipatamente l'intero prestito;
- reperimento di finanziamenti a costi competitivi senza che siano richieste garanzie reali.

IL MUTUO

Il mutuo è un contratto con il quale una parte consegna all'altra parte una determinata quantità di denaro o di altre cose fungibili, e l'altra si obbliga a restituire altrettante cose della stessa specie e qualità. Il mutuo si identifica in una forma di prestito monetario a medio-lungo termine destinato a coprire fabbisogni durevoli derivanti da immobilizzazioni tecniche e rimborsabile mediante una serie di versamenti periodici. Le somme periodiche erogate dal mutuatario sono destinate al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale prestatato dalla banca secondo un piano di ammortamento definito al momento della stipulazione del contratto.

2.7 LE OPERAZIONI DI SERVIZIO

L'attività delle banche, oltre a concentrarsi in prestazioni creditizie e nella negoziazione di titoli e cambi, si indirizza anche alla resa di servizi a favore della clientela.

Con tali operazioni la banca si limita ad agevolare la clientela nello svolgimento di determinate operazioni che consente di realizzare apprezzabili ricavi sotto forma di provvigioni e commissioni e favorisce l'allargamento della sua clientela.

Fra i più ricorrenti servizi offerti dalle banche si può menzionare:

- l'emissione di assegni circolari;
- i servizi di incasso e di pagamento;
- il servizio incasso effetti;
- i depositi a custodia e amministrazione;
- le cassette di sicurezza;
- il risparmio gestito;

L'ASSEGNO CIRCOLARE è un titolo che contiene la promessa incondizionata della banca di pagare a vista una somma determinata all'ordine di una persona indicata. Poiché gli assegni circolari contengono una promessa di pagamento cambiaria rilasciata da una banca, il servizio che la banca fornisce al cliente richiedente consiste nel mettere

a sua disposizione una particolare specie monetaria già disponibile presso la banca stessa per precedenti versamenti o per linee di fido che il cliente ha ricevuto.

I SEVIZI DI PAGAMENTO che il sistema bancario mette a disposizione del pubblico sono:

- gli sportelli automatici, sono delle apparecchiature automatiche collocate prevalentemente presso gli sportelli bancari che consentono ai clienti delle banche di fare alcune operazioni bancarie quali prelievo di contante, versamento di contante o assegni, utilizzando una carta magnetica ed un codice personale;
- l'assegno bancario;
- l'assegno circolare;
- i bonifici, che consistono in un ordine di pagamento dato dal cliente alla banca di pagare una data somma di denaro a un correntista della stessa banca, ad un cliente di un'altra banca, o a un terzo beneficiario;
- le carte di debito, strumento che abilita il titolare a effettuare acquisti di beni o servizi oppure prelievi di contante con addebito di ogni transazione sul conto corrente bancario a esso collegato;
- le carte di credito, strumento che abilita il titolare ad effettuare acquisti di beni o servizi oppure prelievi di contante con pagamento differito presso qualsiasi esercizio convenzionato con l'emittente stesso;
- il servizio di corporate banking, è un servizio orientato alle imprese che prevede la possibilità di effettuare operazioni bancarie direttamente dalle proprie sedi;
- il servizio di home banking, è un servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il collegamento telematico tra utente e banca; in tal modo l'utente può effettuare direttamente dal proprio domicilio una serie di operazioni;
- il servizio Ri.Ba (Ricevuta Bancaria elettronica), è una procedura interbancaria realizzata per la gestione automatica degli incassi commerciali, per i quali viene utilizzato lo strumento della ricevuta bancaria.

Il SERVIZIO DI INCASSO EFFETTI riguarda effetti cambiari, ricevute bancarie, lettere di accredito, quietanze e simili documenti. Con questo servizio la banca si impegna a compiere per conto del presentatore determinati atti giuridici, in questo caso si tratta di curare gli incassi o, in caso di mancato pagamento, il protesto degli effetti.

I DEPOSITI A CUSTODIA sono operazioni con le quali la banca assume l'obbligo di custodire titoli di credito o altre cose mobili ricevuti in consegna e di restituirli su richiesta. Nei DEPOSITI DI TITOLI IN AMMINISTRAZIONE la banca assume in custodia i titoli con il contratto di deposito regolare e offre ai clienti prestazioni

accessorie come verifica delle estrazioni per rimborso ed incasso dei titoli estratti, riscossione cedole e dividendi, esercizio del diritto di opzione per titoli azionari.

Le CASSETTE DI SICUREZZA sono messe a disposizione dalla banca per il deposito di oggetti, titoli, valori; dispone di sportello munito di serratura, la quale può essere aperta e chiusa solo con il consenso di due chiavi differenti, una consegnata al cliente e l'altra tenuta dalla banca.

Il RISPARMIO GESTITO è l'attività di intermediazione che di fatto toglie al risparmiatore la possibilità di decidere come investire le proprie risorse finanziarie per affidarle ad uno o più gestori professionali che, nell'ambito di un contratto sottoscritto dal cliente, provvedono ad amministrare i capitali loro conferiti.

CAPITOLO 3:

IL CONTROLLO DI GESTIONE NELLA BCC ATESTINA

3.1 IL CONTROLLO DI GESTIONE: DEFINIZIONE

Il controllo di gestione è un sistema operativo colto a guidare la gestione verso il conseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione operativa, rilevando lo scostamento tra obiettivi pianificati e risultati conseguiti e informando di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

In altre parole il controllo di gestione costituisce l'anello di collegamento tra il momento politico e momento operativo. Il momento politico è l'istante in cui vengono definite le strategie e gli obiettivi da perseguire, e nello stesso istante in cui questo processo si conclude, inizia il momento operativo, ossia l'istante in cui vengono implementate le strategie definite, al fine di poter conseguire il miglior risultato possibili, sempre in linea con gli obiettivi prefissati.

Oggi il controllo di gestione può quindi essere analizzato come un meccanismo operativo, ovvero si intende l'insieme dei processi che fanno funzionare operativamente il sistema organizzativo, inducendo adeguati stimoli al comportamento; questo meccanismo viene effettuato per produrre informazioni che vengono soprattutto utilizzate dalla direzione generale come supporto di monitoraggio e inoltre rappresenta un'attività di codifica raccolta di dati.

Nel momento della progettazione di un sistema di controllo si tratterà quindi di esaminare le fasi in cui si può articolare il controllo di gestione che possono essere riassunte come di seguito:

1. Definizione degli obiettivi;
2. Svolgimento dell'attività;
3. Verifica dei risultati per mezzo del confronto con gli obiettivi;
4. Analisi degli scostamenti;
5. Verifica della adeguatezza degli obiettivi precedentemente fissati, con eventualmente rivisitazione degli stessi oppure con azioni correttive.

3.2 GLI STRUMENTI DEL CONTROLLO DI GESTIONE

La Contabilità Direzionale si configura come un sistema informativo finalizzato alla raccolta e alla successiva elaborazione di dati economici e quantitativi che si riferiscono ad informazioni retrospettive e prospettive, sia interne che esterne alla banca.

Per monitorare lo svolgimento delle attività bancarie è importante avere un adeguato set di strumenti che consentano una corretta misurazione delle risorse impiegate e dei risultati ottenuti e con lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi di lungo e di breve periodo e di dare la possibilità alla banca di raggiungere l'equilibrio economico finalizzato a valere nel tempo.

All'interno della Banca Atestina i momenti in cui si articola il controllo di gestione possono essere riassunti in tre fasi fondamentali:

- Definizione degli obiettivi;
- Rilevazione dei risultati;
- Analisi degli scostamenti.

Ad ognuna di queste tre fasi viene assegnato uno strumento che riassume in se il significato di ogni singolo stadio, spiegandone l'operato e il risultato.

In fase di "definizione degli obiettivi", lo strumento utilizzato è il BUDGET; questo è considerato un mezzo fondamentale di programmazione e di controllo della banca, infatti esso ha il compito di contenere dati economico-finanziari prospettici che fanno riferimento agli obiettivi bancari.

Nella fase di "rilevazione dei risultati" viene utilizzato il REPORT; esso rappresenta semplicemente uno strumento di ricapitolazione del lavoro effettuato.

Infine, nella fase di "analisi degli scostamenti", vengono confrontati i dati programmati nella prima fase con i dati effettivamente rilevati a consuntivo nella seconda fase. Durante questa fase bisogna tener presente che la valutazione degli scostamenti deve essere fatta con molta delicatezza; infatti non sarebbe del tutto corretto interpretare uno scostamento negativo come un segnale di possibili problemi e uno scostamento positivo come una sicurezza dell'efficacia della gestione.

Nel caso in cui non venissero raggiunti gli obiettivi sarebbe necessario imporre un'attenta individuazione delle cause e delle responsabilità e una tempestiva scelta di azioni correttive.

3.2.1 IL BUDGET

Il budget è il bilancio di previsione e rientra tra gli strumenti fondamentali di programmazione e controllo all'interno della Banca Atestina.

Il bilancio previsionale deriva dal processo formale di budgeting, questo rappresenta la serie di decisioni ed operazioni mediante le quali l'ufficio di pianificazione e controllo di gestione, attraverso lo studio dei risultati passati, raggiunge l'accordo su come impiegare le risorse disponibili, definisce gli obiettivi da perseguire da parte di ciascuno e calcola, analizza e valuta eventuali scostamenti.

Il budget è uno strumento prospettico, perché contiene dati a carattere prospettico, di programmazione di breve periodo, ovvero si riferisce limitatamente all'anno contabile, strutturalmente e logicamente legato alla pianificazione strategica, attraverso la quale la Banca definisce preventivamente i programmi che deve attuare nel periodo di riferimento. Inoltre attraverso il budget si opera una vera e propria verifica ex ante del controllo di gestione, volta ad individuare e a prevenire azioni sbagliate e anche ad indicare una procedura corretta da seguire. Concluso il processo di budgeting, il documento ottenuto deve essere divulgato in maniera corretta e chiara per non incorre in fraintendimenti e deve essere divulgato per rendere noti ai vari dirigenti e dipendenti quali sono gli obiettivi che la Banca si è preposta di conseguire nel periodo di riferimento.

3.2.2 IL REPORT

Un sistema di reportistica all'interno di un sistema informativo ha lo scopo di fornire una documentazione analitica che descriva in maniera chiara ed immediata le attività di rilievo dell'organizzazione. Il report, termine inglese che significa "rapporto", ha l'obiettivo di fornire un supporto valido e chiaro alle decisioni strategiche della Banca.

Generalmente il report è un documento sintetico dove vengono messi in evidenza i dati che più sono utili alla Banca. Questo documento ha delle caratteristiche fondamentali che sono necessarie alla realizzazione di un report adatto alla direzione generale che in base ai risultati deve decidere quali determinate azioni strategiche sono necessarie per il miglioramento degli aspetti critici.

- Il contenuto del report deve sempre essere corretto, adeguatamente dettagliato ma soprattutto deve essere il più aggiornato possibile.
- La rilevazione dei dati contenuti nel report è un altro elemento molto importante, infatti le informazioni che questo documento fornisce devono essere utili ai soggetti che le utilizzano per prendere decisioni strategiche e quindi deve contenere solo gli aspetti che sono rilevanti per chi lo deve leggere. Per poter ottenere questa caratteristica è necessario essere selettivi in modo tale da non somministrare dati che non sono congruenti con le direttive di chi deve utilizzare

il report.

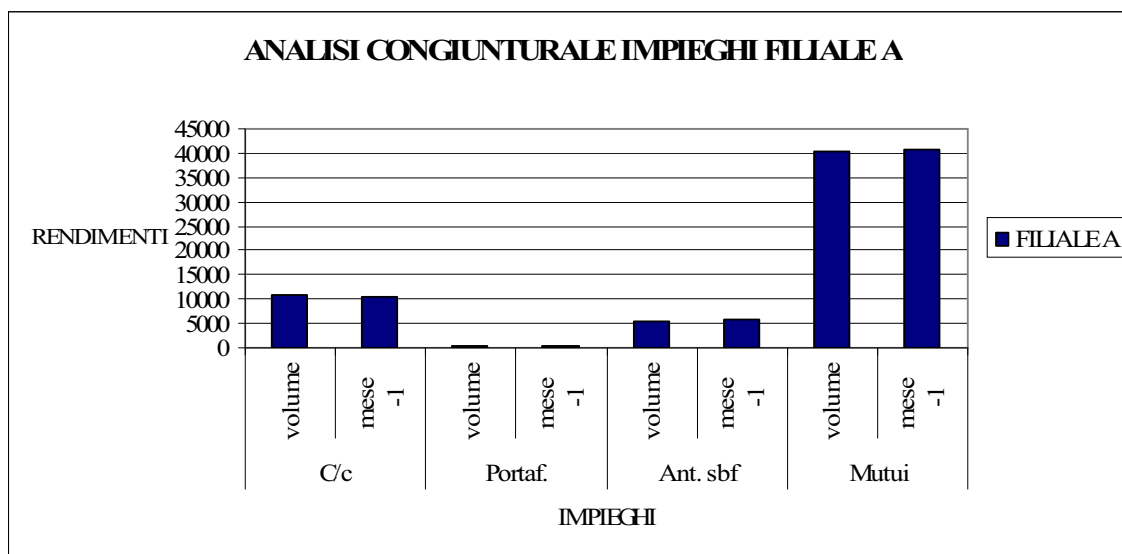
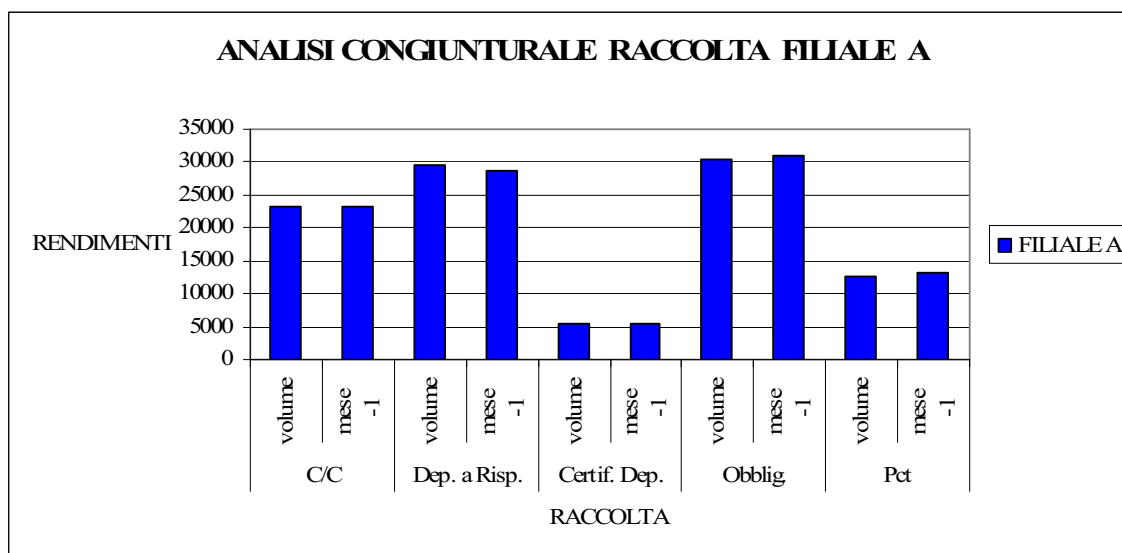
- La forma del documento deve essere ben organizzata perché si può immaginare con quale facilità esso potrebbe diventare non immediatamente intuibile per il lettore con la quantità di dati che può contenere. Quindi le tabelle contenute dal report devono essere comprensibili, grazie ad una chiara organizzazione dei dati.
- Il report essendo uno strumento di controllo deve essere redatto frequentemente e tempestivamente; infatti è un documento che deve giungere nelle mani dell'interessato in tempi brevi per poter valutare la gestione della banca e per decidere se sia necessario un intervento correttivo nelle aree in cui sussistono dei problemi; inoltre per avere sotto controllo l'andamento delle filiali della banca si devono analizzare con frequenza i risultati ottenuti.
- Infine le informazioni contenute nel report devono essere il più attendibili e veritieri possibili, per poter permettere, a chi di dovere, di prendere decisioni corrette e giustificate da motivazioni certe.

Nel caso della Banca Atestina, viene compilato ogni tre mesi e contiene oltre che i movimenti di raccolta e impieghi per ogni filiale, i saldi e i tassi calcolati attraverso la procedura informatica del controllo di gestione e il relativo budget calcolato precedentemente in maniera tale da capire se la Banca sta raggiungendo l'obiettivo che si era posta.

3.3 ANALISI DEI DATI NELLA BCC ATESTINA

Dopo aver formato il report si può passare alla fase di analisi degli scostamenti, in particolare si possono studiare i dati che riguardano raccolta e impieghi per ogni filiale attraverso un'analisi congiunturale e tendenziale per ogni prodotto bancario e un'analisi dello scostamento che si è manifestato nel totale.

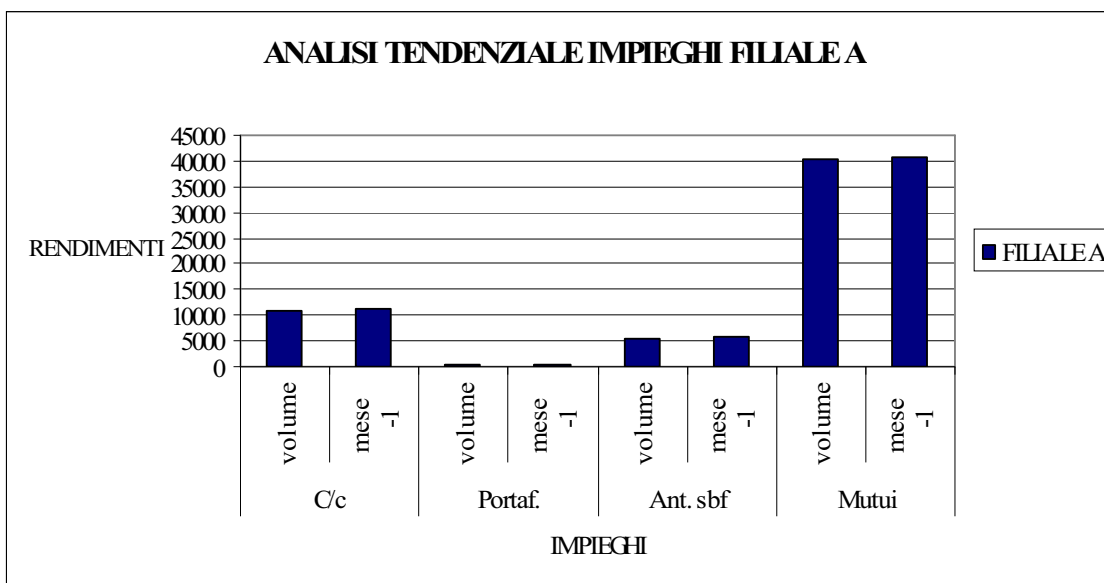
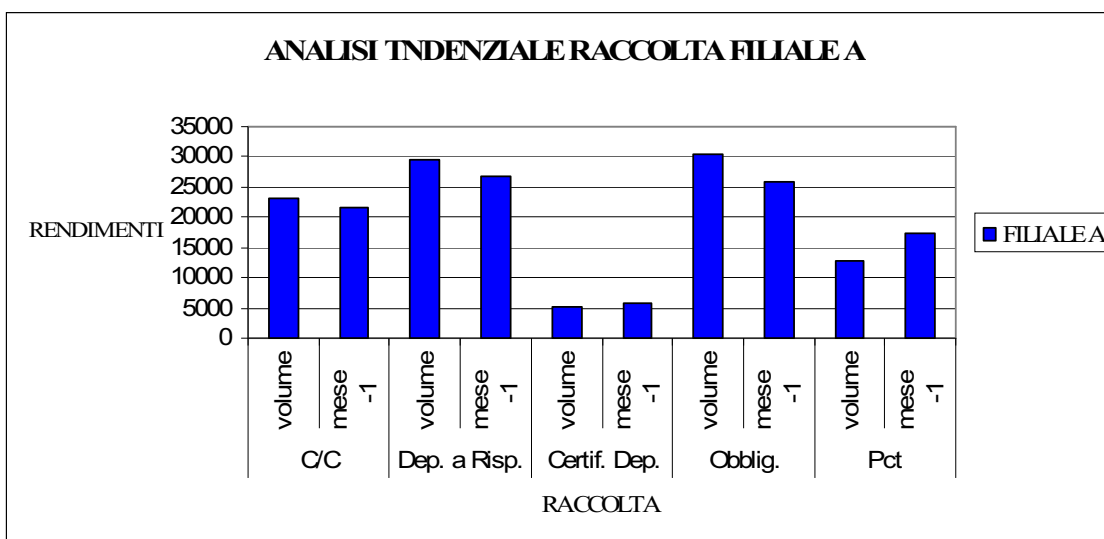
3.3.1 ANALISI DEI DATI DELLA FILIALE A



Da queste analisi si può capire se la redditività dovuta alla raccolta e agli impieghi di capitale nella Banca aumenta o diminuisce ogni mese, e comparandola con il mese precedente si può studiare cosa ha portato ad un aumento o ad una diminuzione. In questo caso si può notare che per quanto riguarda la raccolta, il deposito a risparmio ha registrato un leggero calo che però è stato compensato da un aumento delle obbligazioni e dei pronto contro termine mentre quasi invariati sono i rendimenti dei conto correnti e

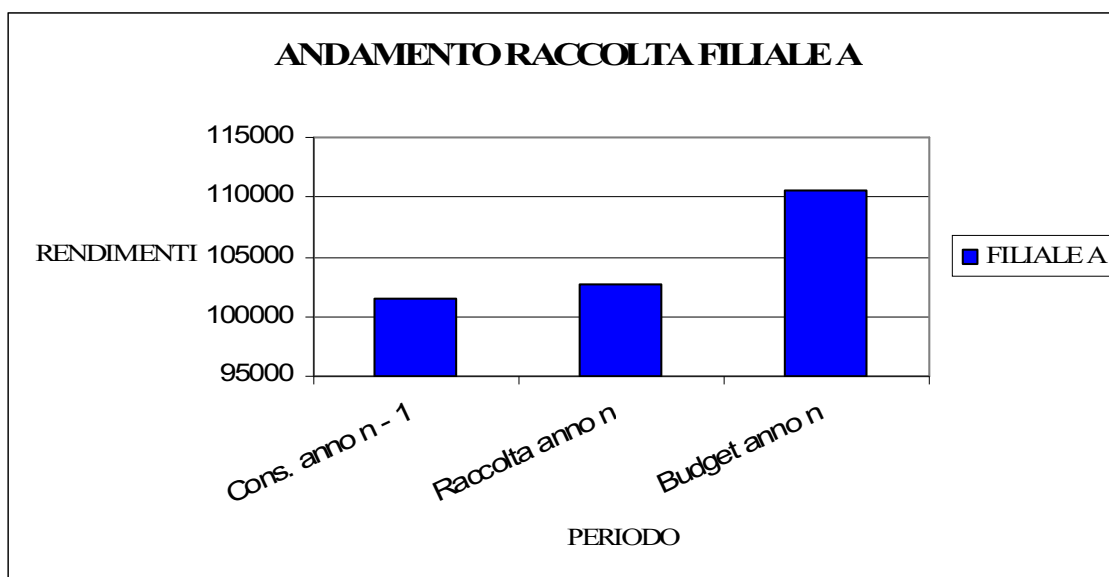
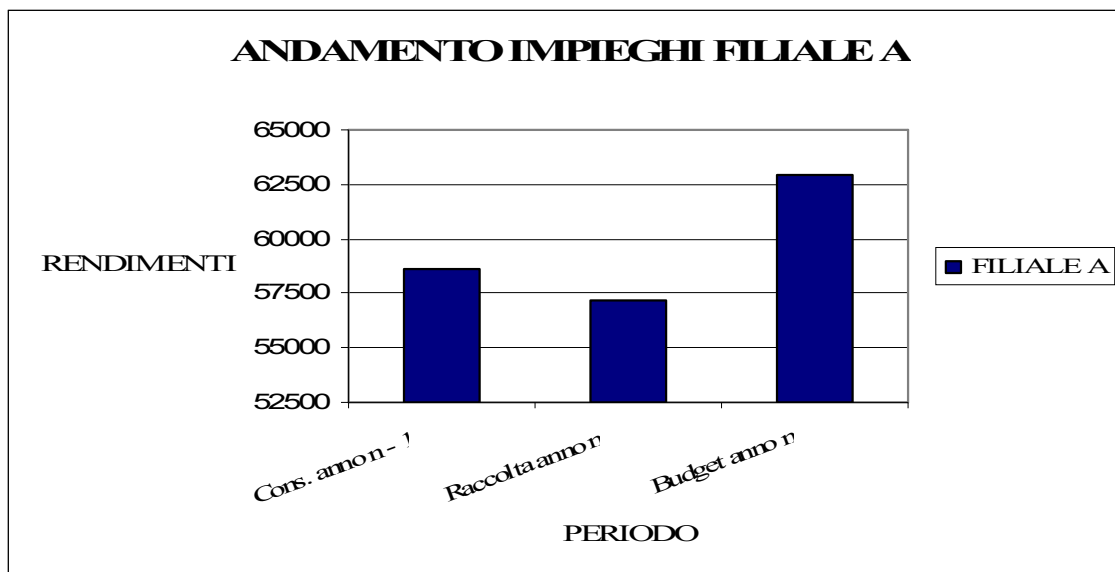
dei certificati di deposito. Per gli impieghi invece i rendimenti dei conto correnti sono leggermente diminuiti e quelli dei mutui al contrario aumentati, una leggera variazione positiva si può notare anche sugli anticipi salvo buon fine.

Di seguito si riporta l'analisi tendenziale della raccolta e impieghi della Filiale A per capire se ci sono stati progressi nella Banca rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

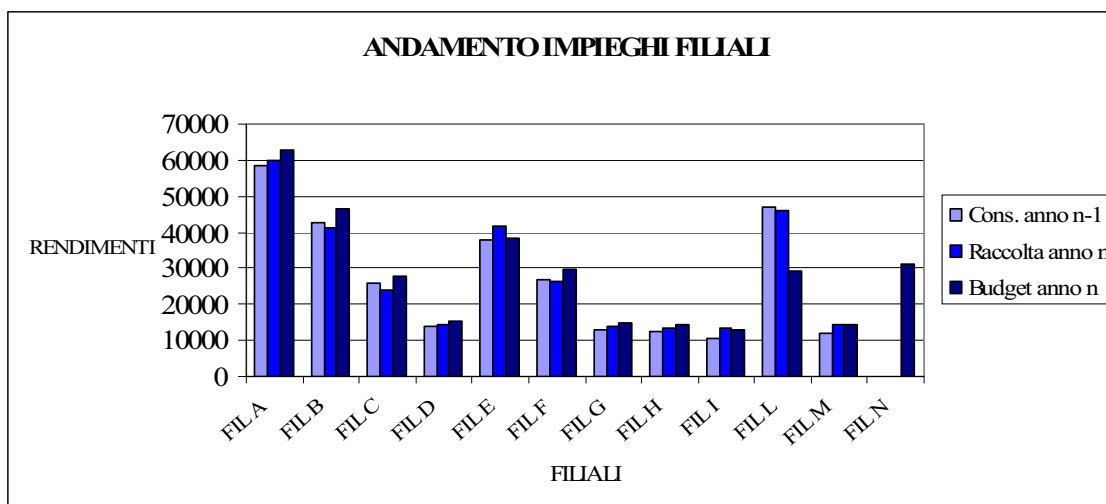
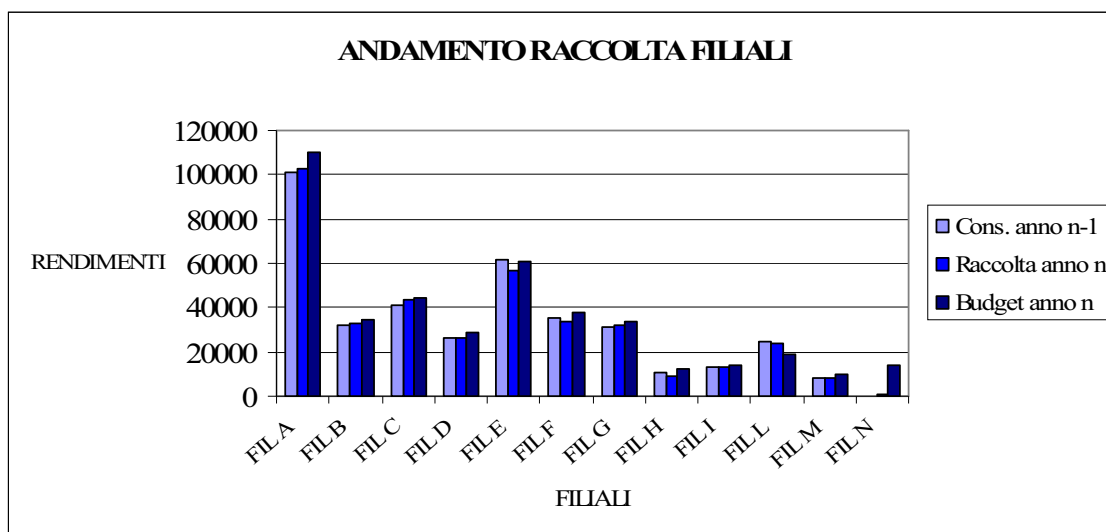


Dall'analisi tendenziale si può capire se la Banca Atestina è cresciuta nell'ultimo anno. Per quanto riguarda la raccolta si può notare che solo nel caso dei pronto contro termine c'è stato una calo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che però è stato compensato con l'aumento delle altre fonti di raccolta. Gli impieghi invece sembra non aver subito variazioni significative, si possono notare delle leggere diminuzione dei conto correnti e dei mutui.

Infine si può studiare come procede l'andamento della Filiale A comparando i dati ottenuti fino ad oggi con il budget previsto a fine anno. Di seguito si riportano i grafici.

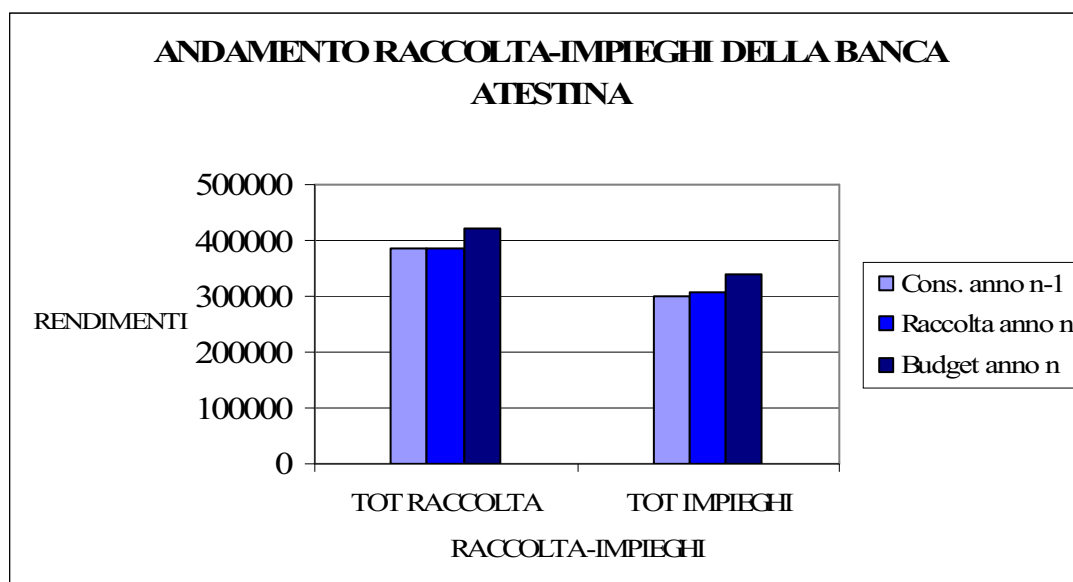


Dall'analisi di questi grafici si può capire come la Filiale A sta avanzando per raggiungere il suo obiettivo di fine anno.



Questi grafici mostrano l'andamento della raccolta e degli impieghi di tutte le filiali della Banca Atestina, mettendo in evidenza da che livello di rendimento sono partite a inizio anno, che livello hanno raggiunto fino ad ora e a che livello si propongono di arrivare a fine anno. Si capisce se ogni filiale sta ottenendo risultati positivi o negativi. Questa analisi viene fatta a periodicità mensile, in modo tale da capire se ci sono diminuzioni improvvise e in modo da agire tempestivamente per trovare una possibile soluzione se tale calo si verifica.

Il risultato totale della Banca è il seguente:



Come si può notare la Banca Atestina sta raggiungendo l'obiettivo che si era posta, perciò si può concludere che è in crescita.

3.3.2 ANALISI DEI DATI TOTALI DELLA BANCA ATESTINA

Una volta studiati nel dettaglio gli andamenti delle singole filiali e il riscontro di tali studi nel totale della raccolta e degli impieghi della Banca, si riuniscono tutti i dati e i risultati delle analisi per stendere il resoconto finale. Dallo studio dei dati riferiti all'anno 2008 si può dire che la Banca Atestina di Credito Cooperativo ha realizzato significativi risultati finanziari ed economici che hanno permesso di incrementare il patrimonio aziendale, di sostenere l'economia locale e di concorrere alle iniziative socio-culturali promosse dai vari enti ed associazioni presenti sul territorio di riferimento; risultati che appaiono ancora più apprezzabili se si considera l'attenzione che la Banca ha riservato alla propria clientela durante i mesi centrali dello scorso anno quando i tassi avevano raggiunto la punta massima. La Banca ha così realizzato il proprio scopo, senza pregiudicare la sana e prudente gestione.

Di seguito vengono riportate le principali grandezze patrimoniali, le componenti del risultato economico della gestione e le variazioni da queste registrate nel corso dell'anno.

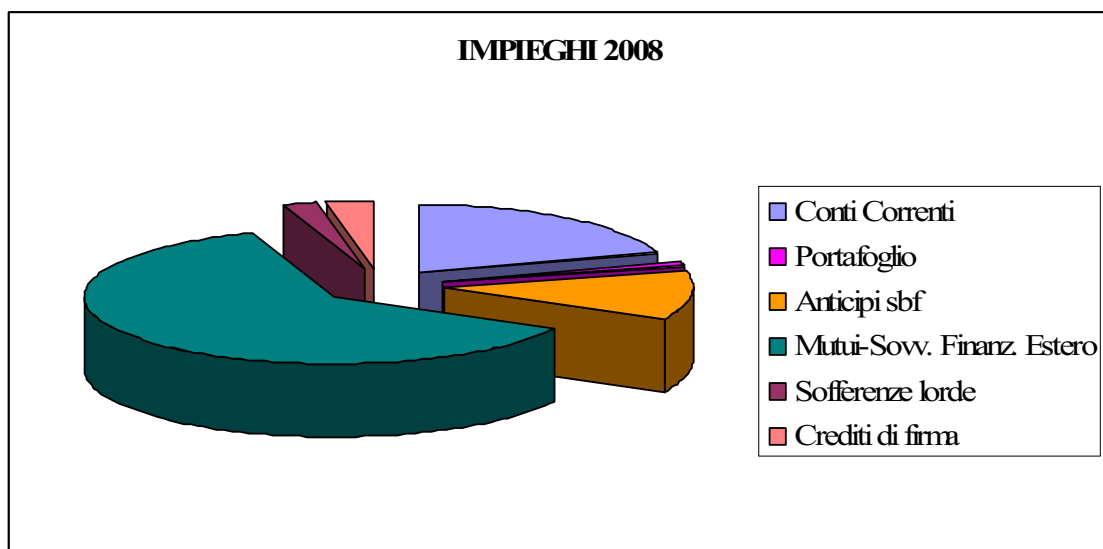
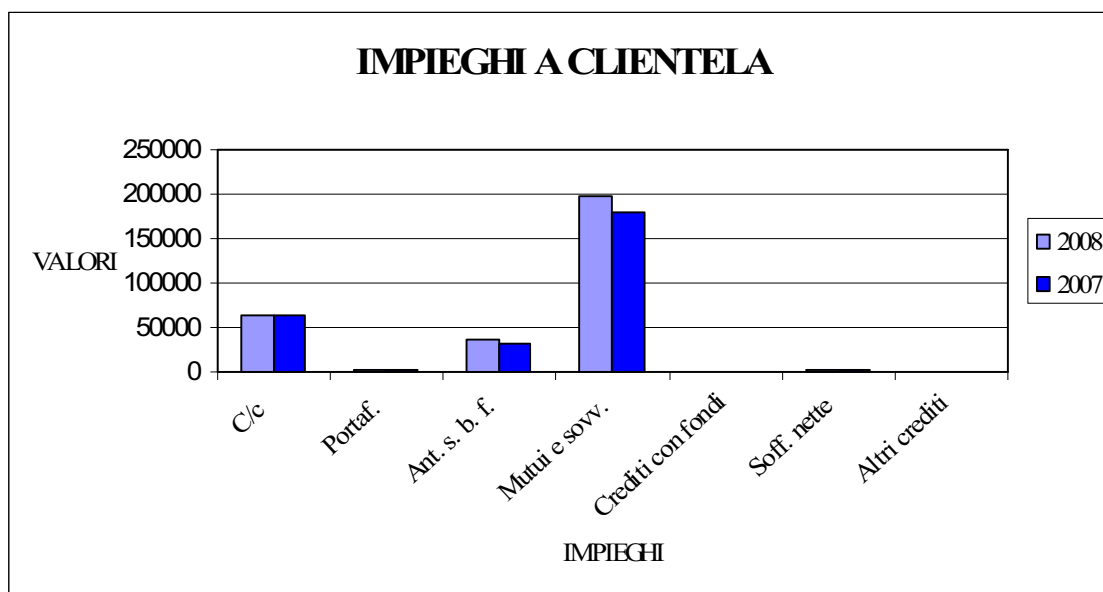
GLI IMPIEGHI

L'andamento degli impieghi bancari è contraddistinto da differenze tra le variazioni della componente a breve scadenza e quelle dei prestiti a medio-lungo termine.

Di seguito sono riportati i maggiori impieghi di capitale della Banca Atestina negli anni 2007-2008 e la variazione percentuale.

IMPIEGHI A CLIENTELA

	2008	2007	Var.
Conti Correnti	64.045	64.781	-1,14%
Portafoglio	2.800	3.208	-12,72%
Anticipi s. b. f.	36.813	31.969	15,15%
Mutui e sovvenzioni	196.859	179.574	9,63%
Sofferenze lorde	6.605	6.095	8,37%
Crediti di firma	10.036	8.444	18,85%
Incremento impieghi rispetto al 31.12.2007	882.540	833.707	5,86%

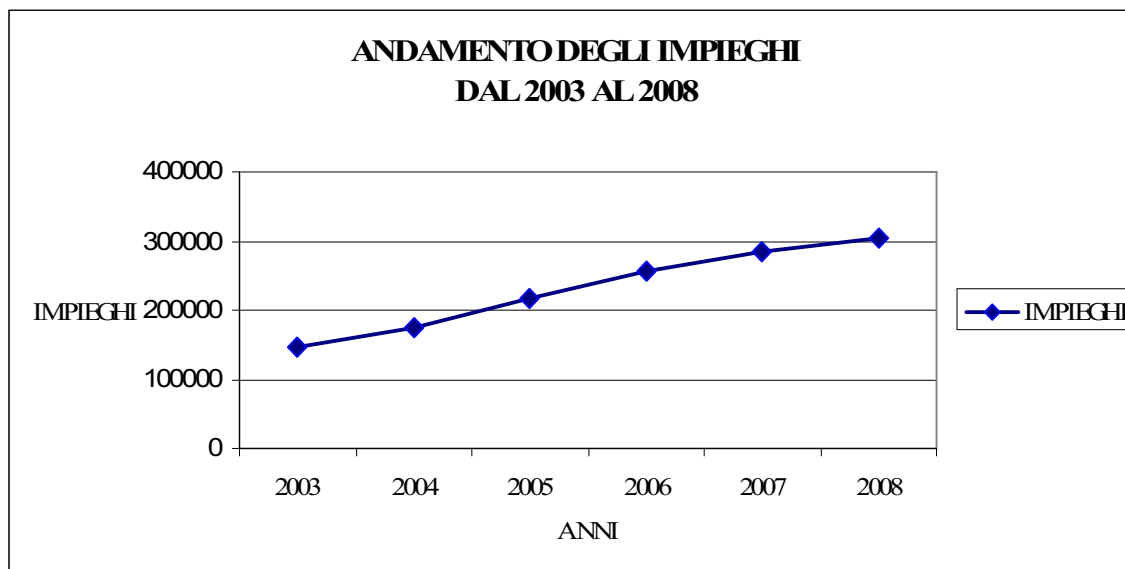


Si può notare come i mutui e le sovvenzioni nonché gli anticipi salvo buon fine e i depositi in conto corrente rappresentino la maggiore fonte di reddito per la Banca Atestina.

L'esame della destinazione del credito rispetto ai settori di attività economica evidenzia la predominanza dei finanziamenti ai privati, coerentemente con le caratteristiche socio-

economiche del territorio di riferimento, ed il costante incremento di crediti al settore immobiliare.

Il grafico seguente mostra l'andamento in crescita degli impieghi dal 2003 al 2008.



LA RACCOLTA

Per quanto riguarda le attività finanziarie, l'incremento della raccolta superiore a quello degli impieghi a clientela ha determinato un maggiore investimento in titoli come si può notare dal seguente prospetto.

Attività finanziarie:

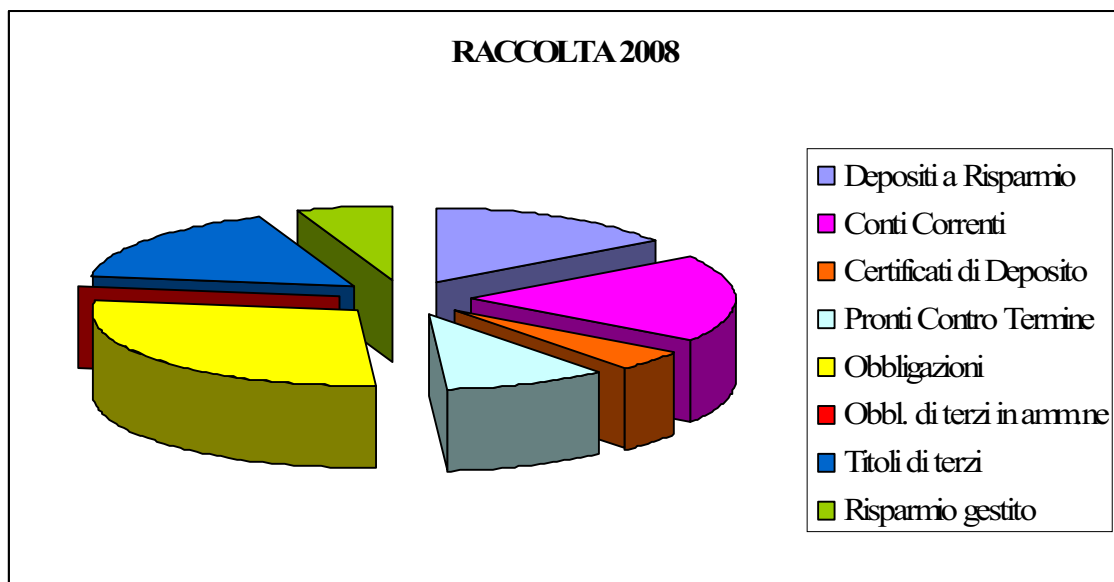
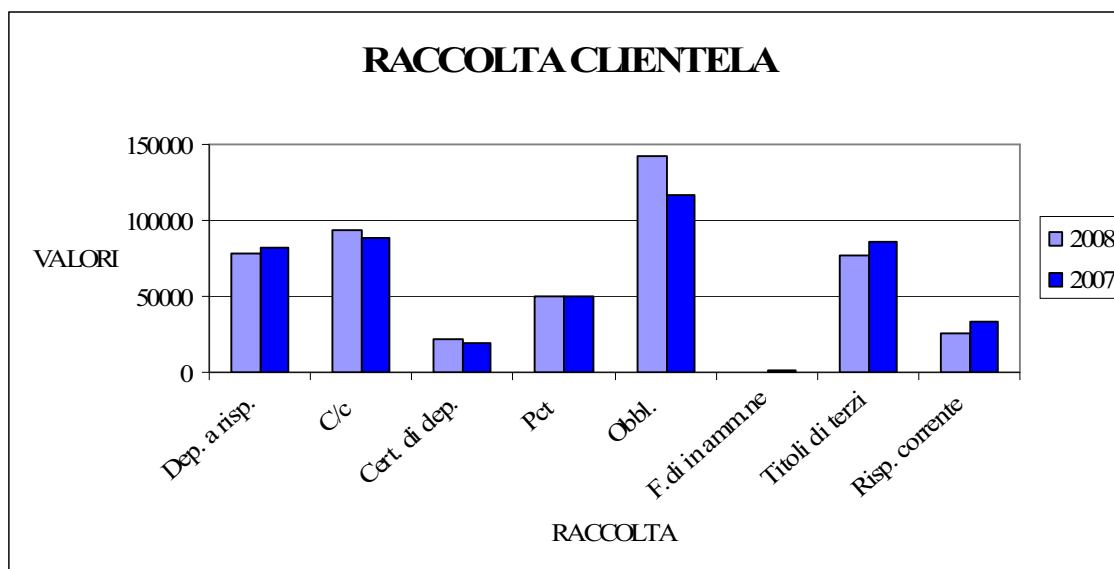
	2008	2007	Var.
Titoli di proprietà	104.704	97.201	7,72%
Liquidità interbancaria	22.558	22.883	-1,42%
Partecipazione	1.332	1.010	31,88%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	7.933	5.367	47,81%
Totale	136.527	126.461	7,96%

Significativo l'incremento della raccolta diretta, anche se in parte proveniente dal comparto dell'indiretta, che vede incrementare l'incidenza sul totale della raccolta diretta dal 75% del 2007 al 79%.

RACCOLTA

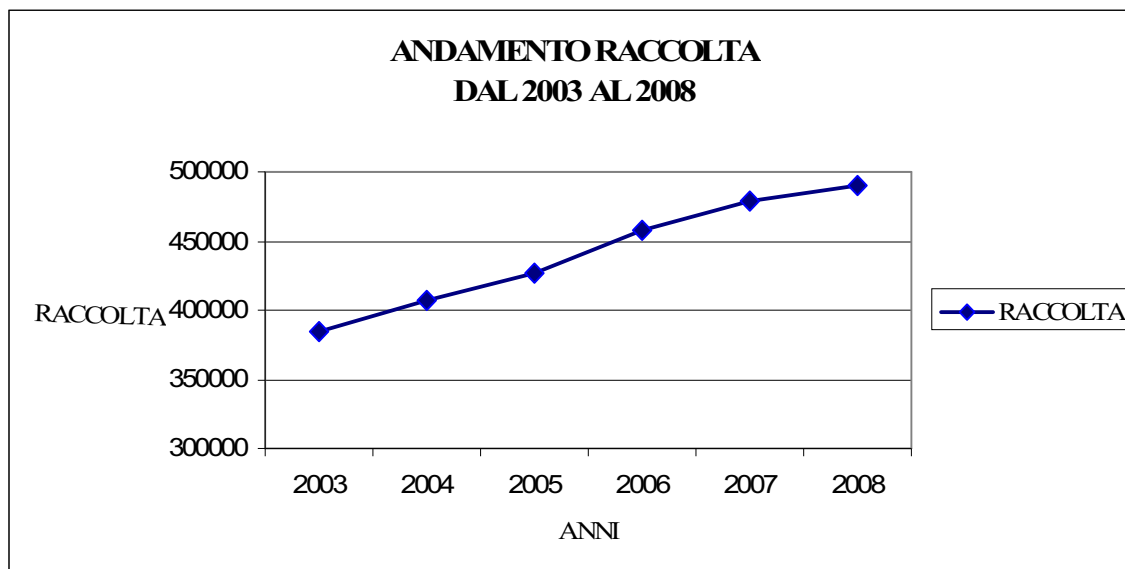
	2008	2007	Var.
Depositi a risparmio	77.804	82.440	-5,62%
Conti correnti	93.989	88.599	6,08%

Certificati di deposito	22.793	19.252	13,20%
Pronti contro termine	49.740	50.456	-1,42%
Obbligazioni	140.692	116.120	21,16%
Fondi per terzi in amministrazione	448	669	-33,03%
Totale raccolta diretta	384.466	357.536	7,53%
Titoli di terzi	84.762	85.275	-0,60%
Risparmio corrente	28.846	33.360	-13,53%
Incremento raccolta rispetto al 31.12.2007	882.540	833.707	5,86%



Tra le forme tecniche, le obbligazioni ed i conti correnti sono quelli che registrano gli incrementi maggiori in termini assoluti; lo sviluppo dei certificati di deposito unitamente a quello di raccolta a medio termine ha consentito di contenere le operazioni

di pronti contro termine stabilizzando la raccolta. Il comparto della raccolta indiretta ha risentito dello sfavorevole andamento dei mercati che ha determinato il deprezzamento delle attività detenute e favorito i disinvestimenti.



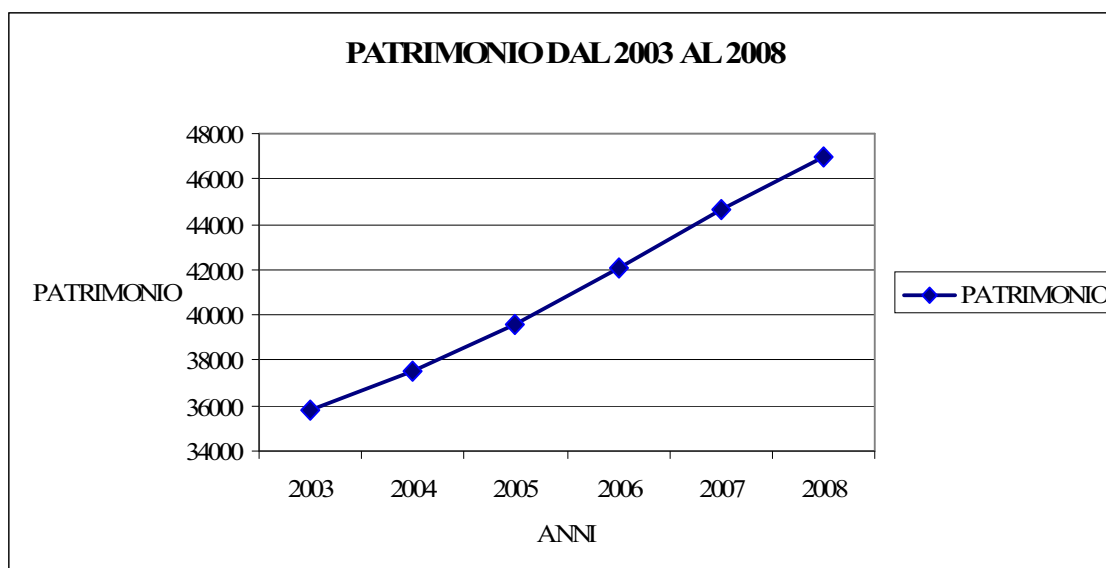
IL PATRIMONIO

Il patrimonio della Banca cresce di circa 2,3 milioni di euro principalmente per effetto dell'autofinanziamento.

(dati in migliaia di euro)	2008	2007	Var.
Capitale	314	301	4,32%
Sovrapprezzi di emissioni	154	138	11,59%
Riserve	47.333	43.937	7,73%
Riserve da valutazioni	819	271	-402,21%
Totale	46.982	44.647	5,23%

Si riportano alcuni indici di patrimonializzazione:

	2008	2007
Patrimonio di vigilanza/Raccolta diretta	12,83%	13,43%
Patrimonio di vigilanza/Impieghi totali	16,34%	16,95%
Sofferenze nette/Patrimonio di vigilanza	6,26%	6,47%
Partite anomale complessive/Patrimonio di vigilanza	26,09%	27,92%



SITUAZIONE REDDITUALE

Il risultato netto di esercizio risulta in diminuzione del 18,5% rispetto all'anno precedente, per gli effetti sul margine di interesse e sulle valutazioni dei crediti conseguenti all'imperversante crisi economica che ha interessato l'intero sistema bancario. Tale riduzione ha determinato variazioni annue negative per due dei principali indici di redditività:

	2008	2007
ROE (Utile netto/Patrimonio di bilancio)	6,70%	8,70%
ROA (Utile netto/Totale attivo)	0,70%	0,90%

Il margine di interesse rimane invariato rispetto al 2007 nonostante il significativo sviluppo patrimoniale realizzato, per la necessità di andare incontro alle famiglie in difficoltà, accordando riduzioni alle condizioni applicate ai finanziamenti, ed a causa della ricomposizione della raccolta da clientela verso forme tecniche a più elevata remunerazione; tale circostanza è rappresentata dalla riduzione della “forbice” tra tassi attivi e passivi dal 2,86% del 2007 al 2,51%.

La voce commissioni nette presenta un decremento per la decisione di non far pagare alla clientela gli effetti negativi della crisi sul margine di interesse di cui si è appena detto, oltre alla riduzione derivante dalla contrazione dell'operatività in strumenti finanziari da parte della clientela. Le voci relative alle valutazioni su titoli di proprietà presentano una variazione annua negativa dovuta alla riduzione di valore dei titoli detenuti per effetto dello sfavorevole andamento dei mercati finanziari.

L'aumento delle spese amministrative deriva quasi interamente dall'incremento dei costi

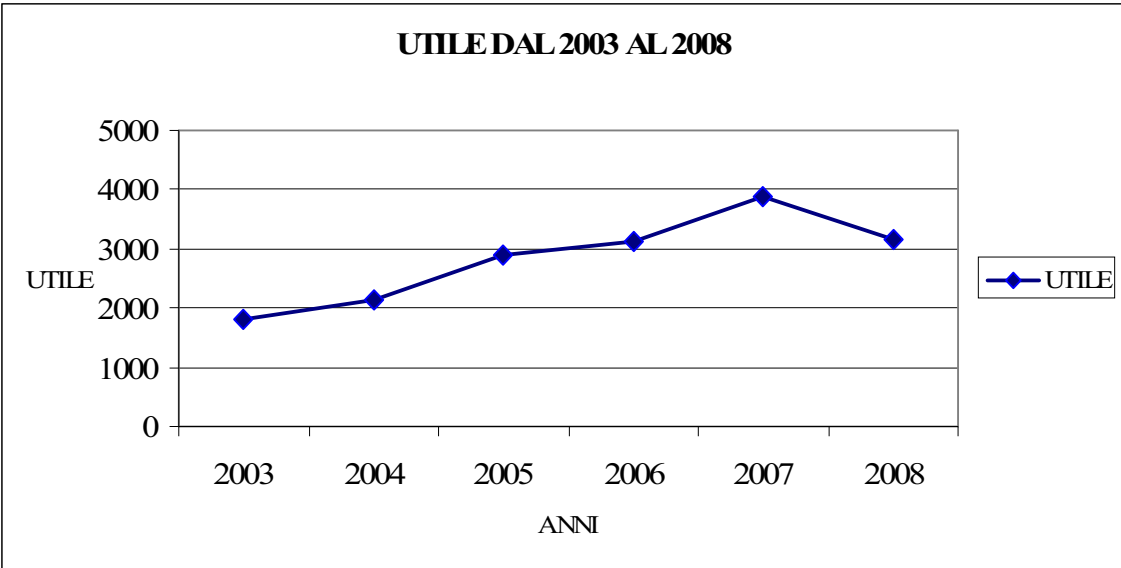
per il personale. L'accantonamento al fondo per rischi e oneri mira a coprire gli oneri connessi alle cause legali promosse dalla clientela che ha subito perdite da investimenti mobiliari.

La voce "rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali" aumenta per ammortamenti relativi a nuove attrezzature.

L'accantonamento delle imposte sul reddito d'esercizio è stato determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente.

CONTO ECONOMICO

	2008	2007	Var.
Interessi attivi da proventi e assimilati	23.805	20.795	14,47%
Interessi passivi e oneri assimilati	11.321	8.350	35,58%
Margine di interesse	12.484	12.445	0,31%
Commissioni nette	2.107	2.299	-8,35%
Dividendi e proventi simili	42	36	16,67%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	149	40	-472,50%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti	56	45	24,44%
Risultato netto attività/passività finanziarie	50	10	400,00%
Margine d'intermediazione	14.490	14.855	-2,46%
Rettifiche di valore su crediti	1.252	1.184	5,74%
Risultato netto della gestione finanziaria	13.238	13.671	-3,17%
Spese amministrative:			
- per il personale	5.807	5.214	11,37%
- altre spese	3.790	3.757	0,88%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	46	115	-60,00%
Rettifiche/riprese di valore su att. mat. immat.	387	355	9,01%
Altri oneri/proventi di gestione	834	787	5,97%
Costi iperativi	9.196	8.654	6,26%
Utile/perdita da cessione di investimenti	1		
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.041	5.017	-19,45%
Imposte sul reddito di esercizio	880	1.141	-22,87%
Utile netto d'esercizio	3.161	3.876	-18,45%



CAPITOLO 4:

IL BILANCIO DELLA BCC ATESTINA

4.1 STRUTTURA E FUNZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio, è un ordinato sistema di valori oggettivi e soggettivi finalizzato alla rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale-finanziaria dell'impresa, nonché del risultato di esercizio trascorso:

- chiaro perché i dati devono essere esposti in modo comprensibile per il lettore;
- veritiero perché deve rappresentare in modo esatto i valori numerari certi ed esprimere in modo ragionevole i valori stimati;
- corretto perché devono essere applicati i principi di redazione ed i criteri di valutazione prescritti dalle norme civilistiche

Si compone di due documenti quantitativi e contabili, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico, e di un documento qualitativo e descrittivo, la Nota Integrativa.

Il Conto Economico rappresenta l'andamento economico di un'impresa durante il periodo amministrativo attraverso grandezze di flusso quali il flusso dei costi di competenza e il flusso dei ricavi di competenza. Lo Stato Patrimoniale descrive le attività e le passività di un'impresa al termine del periodo amministrativo. La Nota Integrativa, infine, ha una duplice valenza: 1) di chiarimento dei dati contenuti negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico; 2) di completamento degli stessi dati.

Lo scopo primario del bilancio è la rilevazione del reddito dell'esercizio che richiede sempre la valutazione delle operazioni attive e passive che sono in corso di svolgimento all'epoca della sua formazione. In stretta connessione con il reddito d'esercizio si ha il capitale di funzionamento, quale ricchezza disponibile alla chiusura dell'esercizio e strumentale per la futura produzione di beni e servizi.

4.1.1 L'ATTENDIBILITA' DEL REDDITO DI ESERCIZIO

Reddito e capitale sono due quantità complesse di azienda utilizzate per misurare la creazione di ricchezza prodotta dalla gestione: il reddito misura il flusso di ricchezza creato in un periodo di tempo, mentre il capitale misura lo stock di ricchezza riferito ad un dato istante.

La composizione della ricchezza in un dato istante si coglie attraverso l'articolazione

delle poste dell'attivo e del passivo; la consistenza della ricchezza riferita ad un dato istante è invece espressa dall'entità del patrimonio. Quest'ultimo è denominato PATRIMONIO NETTO, per mettere in evidenza la natura differenziale fra elementi di segno opposto:

$$\text{ATTIVITA}' - \text{PASSIVITA}' = \text{PATRIMONIO NETTO}$$

La composizione della ricchezza riferita ad un determinato periodo amministrativo si coglie attraverso l'articolazione dei costi e dei ricavi di competenza del corrispondente esercizio; la consistenza della ricchezza prodotta nel periodo amministrativo è invece espressa dal reddito di esercizio.

$$\text{RICA VI DI COMPETENZA} - \text{COSTI DI COMPETENZA} = \text{REDDITO DI ESERCIZIO}$$

Influiscono sulla misura del reddito di esercizio e del connesso capitale di funzionamento:

- la valutazione delle rimanenze finali di magazzino;
- il calcolo delle quote di ammortamento dei costi anticipati ad utilità pluriennale;
- gli stanziamenti contabili ai fondi per rischi ed oneri di futura manifestazione.

Il reddito di esercizio, determinato mentre l'impresa è in funzionamento e quindi in presenza di cicli reddituali e di cicli finanziari non ancora giunti a compimento alla data in cui termina il periodo amministrativo, è un dato ipotetico.

L'attendibilità del reddito di esercizio dipende da due elementi:

- il peso dei componenti di reddito di origine stimata e congetturata rispetto ai componenti di reddito rilevati nel corso dell'esercizio in correlazione a variazioni finanziarie;
- l'entità e la correttezza delle stime e delle congetture effettuate.

4.2 L'ANALISI DI BILANCIO: STRUMENTI E DESTINATARI

L'analisi di bilancio è un processo interpretativo dei valori aziendali che si concreta nella rielaborazione - riclassificazione dei dati di uno o più bilanci in modo da trarre da essi una serie di informazioni utili per apprezzare la situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale dell'azienda esaminata.

Gli strumenti di tale analisi sono:

- i margini patrimoniali – finanziari;
- i margini economico – reddituali;
- gli indici di bilancio;
- i flussi finanziari di bilancio.

I soggetti destinatari dell'analisi di bilancio comprendono:

- i conferenti capitali di rischi per valutare la remunerazione dei capitali investiti sia in termini di distribuzione dei dividendi, sia in termini di realizzazione di guadagni in conto capitale;
- i conferenti capitale di credito per valutare la capacità dell'impresa di rimborsare, nei tempi e nei modi stabiliti, le somme ricevute a prestito sia in linea capitale sia in linea interessi.

4.3 LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Sotto il profilo finanziario, i componenti del capitale di funzionamento accolti nello Stato Patrimoniale possono essere considerati:

- a) da un lato come il sistema degli investimenti che l'azienda ha effettuato e dai quali si attendono in futuro "entrate monetarie";
- b) dall'altro, come il sistema delle fonti di finanziamento a cui l'azienda ha fatto ricorso e che attendono in futuro "esborsi monetari" legati alle rispettive scadenze.

In particolare i componenti dell'attivo appaiono quali categorie di investimenti, mentre i componenti del passivo rappresentano le fonti di finanziamento che hanno consentito di realizzare gli investimenti medesimi.

Riclassificare i componenti del capitale di funzionamento in chiave finanziaria significa evidenziare le caratteristiche di liquidità o di esigibilità di ognuno di essi.

Per liquidità si intende la diversa attitudine a generare mezzi di pagamento, per esigibilità la diversa attitudine a richiederne.

Nello Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio di liquidità – esigibilità delle poste gli investimenti o impieghi vengono ordinati in funzione del loro ciclo di recupero finanziario, cioè della loro diversa attitudine a ritornare in forma liquida in un periodo inferiore all'anno e superiore all'anno. Le fonti di finanziamento degli impieghi invece vengono ordinate in funzione del ciclo di esigibilità finanziaria dei finanziamenti acquisiti, cioè del periodo di tempo necessario a determinare un esborso monetario.

Gli scopi che si vogliono raggiungere con la riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il criterio di liquidità – esigibilità delle voci sono essenzialmente due:

- 1) omogeneizzare gli schemi di bilancio e renderli confrontabili;
- 2) evidenziare con immediatezza quantità patrimoniali e finanziarie al fine di realizzare una lettura sintetica ma al tempo stesso esaustiva delle informazioni derivanti dal bilancio redatto secondo i principi civilistici.

4.3.1 LO STATO PATRIMONIALE DELLA BCC ATESTINA

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2008	31.12.2007
Cassa e disponibilità liquide	2.826.691	2.393.526
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.456.094	4.603.092
Attività finanziarie disponibili per la vendita	91.905.448	81.555.437
Crediti verso banche	28.767.321	31.624.142
Crediti verso clientela	307.330.906	286.637.702
Attività materiali	7.908.476	5.327.948
Attività immateriali	24.924	39.481
Attività fiscali:	1.115.007	266.160
a) correnti	89.438	
b) anticipate	1.025.569	266.160
Altre attività	1.723.076	1.648.235
TOTALE DELL'ATTIVO	446.057.871	414.095.723



Le voci dell'attivo sono distinte nelle seguenti categorie:

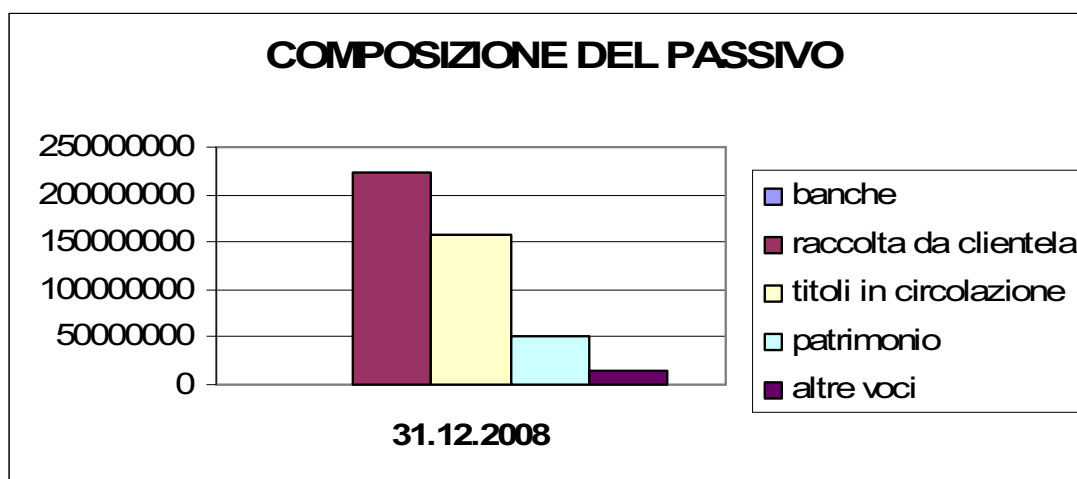
- **ATTIVITÀ FRUTTIFERE**: così chiamate perché generano direttamente ricavi, rappresentati da interessi attivi, dividendi o altro, collegati alla gestione tipica della banca (intermediazione finanziaria).

All'interno delle attività fruttifere si ritrovano tutte le componenti più tipiche dell'attività di una banca, come i titoli, i prestiti e i crediti interbancari.

- **ATTIVITÀ NON FRUTTIFERE**: esprimono in generale la presenza di:
 - crediti non finanziari;

- appostazioni contabili (ratei).
- **ATTIVITÀ REALI:** stock di investimenti in capitale fisico in essere alla fine dell'esercizio, comprendendo per semplicità anche i beni immateriali.
- **TOTALE DELL'ATTIVO:** variabile di scala, cioè misura della dimensione della banca.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PN	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso banche	764.118	629.619
Debiti verso clientela	222.585.413	22.2164.367
Titoli in circolazione	158.182.217	11.4321.750
Passività finanziarie di negoziazione	38.052	150.735
Passività finanziarie valutate al fair value	6.311.837	21.050.855
Passività fiscali:	140.131	634.108
a) correnti		280.395
b) differite	140.131	353.713
Altre passività	6.307.214	5.150.933
Trattamento di fine rapporto	1.122.153	1.050.711
Fondo per rischi e oneri	463.834	418.695
Riserve di valutazione	818.837	270.941
Riserve	47.332.719	43.037.434
Sovrapprezzi di emissioni	153.796	138.196
Capitale	314.307	301.139
Utile (Perdita) d'esercizio	3.160.917	3.876.240
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PN	446.057.871	414.095.723



Le voci del passivo si distinguono in:

- **PASSIVITÀ ONEROSE** è comprensiva:
 - debiti di natura finanziaria (a fronte dei quali vi è il sostenimento di interessi passivi) vantati dalla banca;
 - debiti rappresentati da titoli (certificati di deposito od obbligazioni).

All'interno di tale categoria è possibile apprezzare il peso relativo dei singoli canali di raccolta delle risorse (raccolta interbancaria, raccolta da clientela, raccolta fondata su emissione dei titoli).

- **PASSIVITÀ NON ONEROSE** comprendono debiti di natura non finanziaria
- **PATRIMONIO DELLA BANCA**

4.4 IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

La riclassificazione del Conto Economico si basa sulla costruzione di uno schema di conto economico di tipo progressivo, così detto perché in grado di individuare una serie di margini gestionali che spieghino il formarsi del risultato netto dell'esercizio.

Si confrontano i ricavi e i costi di carattere finanziario, direttamente imputabili all'attività di intermediazione creditizia (raccolta da banche e da clientela, impieghi in prestiti, titoli e crediti interbancari), tale procedimento consente di misurare il MARGINE DI INTERESSE; dopo il margine di interesse viene misurato il TOTALE DEI RICAVI DA SERVIZI, servizi intesi in senso lato, perché ai ricavi netti da commissioni si aggiunge il saldo delle operazioni di compravendita dei titoli del portafoglio di proprietà della banca.

Sommando algebricamente il margine di interesse e i ricavi da servizi si ottiene il MARGINE DI INTERMEDIAZIONE; sottraendo al margine di intermediazione i COSTI GENERALI della struttura aziendale (riconducibili soprattutto ai costi per il personale) e i componenti espressivi delle POTENZIALI PERDITE SUI CREDITI in essere (rettifiche e accantonamenti prudenziali effettuati) si ottiene il RISULTATO DI GESTIONE, espressivo del reddito prodotto dalla banca nello svolgimento della sua attività tipica e caratteristica, creditizia e di servizio.

Successivamente considerando le componenti straordinarie di reddito emerge il RISULTATO LORDO.

Infine dopo aver tenuto conto delle imposte, emerge il RISULTATO NETTO dell'esercizio.

4.4.1 IL CONTO ECONOMICO DELLA BCC ATESTINA

VOCI	31.12.2008	31.12.2007
Interessi attivi e proventi assimilati	23.804.890	20.794.736
Interessi passivi e oneri assimilati	11.321.436	834.961
Margine di interesse	12.483.454	12.444.775
Commissioni attive	2.406.528	2.585.664
Commissioni passive	299.296	287.278
Commissioni nette	2.107.232	2.298.386
Dividendi e proventi simili	42.009	36.000
Risultato netto dell'attività di negoziazione	149.495	40.360
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	56.508	44.961
a) crediti	254	1.233
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	26.016	7.309
c) passività finanziarie	30.238	36.419
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	49.596	9.575
Margine di intermediazione	14.490.112	14.854.907
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1.251.881	183.630
Risultato netto della gestione finanziaria	13.238.231	13.671.277
Spese amministrative:	9.597.070	8.971.042
a) spese per il personale	5.807.113	5.213.651
b) altre spese amministrative	3.789.957	3.757.391
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	46.500	115.000
Rettifiche di valore nette su attività materiali	366.759	321.077
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	19.543	34.226
Altri oneri/proventi di gestione	833.751	787.172
Costi operativi	9.196.121	8.654.173
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.480	192
Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.040.630	5.016.912

Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	879.713	1.140.672
Utile (Perdita) della operatività al netto delle imposte	3.160.917	3.876.240
Utile (Perdita) d'esercizio	3.160.917	3.876.240

I principali dati economici evidenziano un Risultato di Gestione di 13.238.231 euro che rappresenta molto in sintesi la capacità reddituale della Banca Atestina. All'interno si evidenzia un ammontare complessivo dei ricavi (Margine di Intermediazione) pari a 14.490.112 euro cui si contrappongono Costi Operativi per 9.196.121.

Il Margine di Interesse, costituito dal Margine Finanziario da intendersi come sbilancio tra gli interessi attivi e gli interessi passivi, al 31 dicembre 2008 ha un'incidenza sul Margine di Intermediazione dell' 86%; le Commissioni nette, saldo tra le commissioni passive e attive, raggiungono un importo di 2.107.232 con un'incidenza pari al 15%.

Il Margine di Intermediazione rappresenta il valore globale dei ricavi conseguiti dalla Banca Atestina, la composizione è determinata per l'86% dal Margine Finanziario e per il 15% dalle Commissioni Nette.

Il Conto Economico dell'esercizio 2008 si chiude con un Utile netto pari a 3.160.917.

4.5 DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICI DI BILANCIO

Gli indici di bilancio sono il risultato di semplici algoritmi applicati a classi di valori desumibili dal bilancio riclassificato secondo criteri idonei per apprezzare l'andamento dell'impresa dal punto di vista patrimoniale, finanziario, reddituale.

L'analisi di bilancio mediante la tecnica degli indici si articola solitamente nei seguenti momenti operativi:

- formulazione di un giudizio sulla attendibilità convenzionale, sulla correttezza formale e sulla significatività dei valori accolti nel bilancio;
- riclassificazione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- determinazione e interpretazione degli indici di bilancio;
- costruzione di un coerente sistema di coordinamento degli indici al fine di effettuare opportune comparazioni temporali, spaziali e con indici standard;
- interpretazione del sistema degli indici ed espressione di un giudizio sui risultati raggiunti.

Gli indici di bilancio vengono comunemente distinti in :

- indici di struttura degli impieghi e delle fonti;
- indici della posizione di liquidità;
- indici della posizione di solidità patrimoniale;
- indici di redditività;
- indici di indebitamento;
- indici di efficienza.

4.6 GLI INDICI DI REDDITIVITA'

Gli indici di redditività hanno lo scopo di evidenziare le potenzialità dell'attività svolta dall'impresa a generare flussi di reddito adeguati per remunerare l'insieme dei fattori produttivi, utilizzati e in via residuale, i portatori di capitale proprio.

Gli indici di redditività maggiormente utilizzati sono:

- ROE (ritorno sul capitale proprio) è espresso dalla formula:

$$\frac{\text{UTILE DI ESERCIZIO}}{\text{CAPITALE PROPRIO}}$$

Questo indice misura il risultato economico della gestione destinato ai portatori di capitale proprio come remunerazione del capitale da loro apportato nell'impresa. Il calcolo del ROE consente di analizzare la redditività del capitale proprio investito nell'impresa per confrontarla con i redditi attesi o per valutare l'opportunità di investimenti alternativi.

Nel caso della Banca Atestina il ROE riferito all'esercizio 2008 è pari al 6,7% in calo rispetto all'anno precedente a causa della crisi economica che ha interessato l'intero sistema bancario.

- ROA OPERATIVO esprime il rendimento operativo delle attività totali, è espresso dalla seguente formula:

$$\frac{\text{REDDITO OPERATIVO}}{\text{INVESTIMENTI TOTALI (= attivo netto)}}$$

La Banca Atestina presenta un ROA pari allo 0,7% .

Altri indici di redditività che si possono analizzare sono i seguenti:

- indice RN/RL (risultato netto/risultato lordo) pari allo 75%, misura il peso dell'imposizione fiscale sui redditi della banca, se pari ad 1 (100%) segnala l'assenza di imposte se pari a 0 segnala che tutto il reddito lordo è stato assorbito

dalle imposte;

- indice RL/RG (risultato lordo/risultato di gestione) misura il segno e il peso assunto dai componenti straordinari di reddito sugli equilibri economici della banca:

- se pari a 1 (100%) implica l'assenza di oneri

- se assume valori $>$ al 100% è positivo il contributo della gestione straordinaria

- se $<$ a 100%, gli oneri straordinari incidono invece negativamente sul risultato lordo.

In questo caso l'indice è pari al 31% perciò gli oneri danneggiano il risultato lordo.

- indice MI/TA (margine di interesse/totale dell'attivo).

E' noto come: "margine di interesse unitario" esprime il contributo alla redditività complessiva della banca dell'attività di intermediazione creditizia in senso stretto, nel caso della Banca Atestina il margine di interesse unitario è pari al 3%.

- indice MIT/MI (margine di intermediazione/ margine di interesse) misura il contributo dell'attività di servizio ai risultati complessivi:

- nell'ipotesi in cui la banca non percepisca ricavi da servizi né ottenga risultati dalla negoziazione del portafoglio titoli, l'indice in esame assumerebbe valore pari a 1 (100%);

- nel momento in cui la banca dovesse svolgere una remunerativa attività di servizio e/o l'attività in titoli non generasse eccessive perdite, il valore dell'indice progressivamente aumenterebbe.

La Banca Atestina presenta un indice pari al 116% questo significa che ad ogni euro di margine di interesse prodotto dall'intermediazione creditizia, la Banca ha aggiunto 16 euro di ricavi da servizi.

- indice RG/MIT (risultato di gestione/margine di intermediazione)

la differenza tra le due variabile è rappresentata dai costi operativi e dal totale delle rettifiche e accantonamenti:

- quanto maggiore è il peso dei primi e/o delle seconde in un determinato esercizio, tanto più basso sarà il valore di RG e tanto più basso sarà il valore dell'indice ;

- assume valori negativi se il margine di intermediazione non è sufficiente a remunerare i costi di funzionamento della banca e ad assorbire le rettifiche per perdite presunte, in questo caso però l'indice è positivo ed è pari allo 91% .

4.7 L'ANALISI DEI FLUSSI FINANZIARI

L'analisi dei flussi finanziari è una metodologia di indagine che si pone l'obiettivo di individuare e quantificare le principali variabili che determinano la dinamica finanziaria dell'impresa, riferita ad un determinato periodo temporale.

Tale analisi può essere effettuata con tre tecniche:

- analisi delle fonti e degli impieghi totali;
- analisi dei flussi di capitale circolante netto finanziario;
- analisi dei flussi di liquidità.

L'analisi dei flussi finanziari completa quella per indici, nel senso che consente di conoscere la relazione fra capacità dell'impresa di produrre flussi di reddito e di generare risorse finanziarie.

- a) L'ANALISI DELLE FONTI E DEGLI IMPIEGHI TOTALI ha lo scopo di evidenziare le relazioni generali che intercorrono tra gli impieghi di capitale e le correlate fonti di finanziamento;
- b) L'ANALISI DEI MOVIMENTI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO FINANZIARIO centra la sua attenzione sulle cause che hanno concorso ad aumentare o diminuire il capitale circolante netto finanziario ed in quali voci dell'attivo e del passivo corrente si è riflessa tale voce;
- c) L'ANALISI DEI FLUSSI DI LIQUIDITA' ha per oggetto le variazioni delle disponibilità liquide che si sono verificate in un determinato periodo di tempo e le classifica secondo la loro origine.

4.8 LE ANALISI PROSPETTICHE

Le tecniche degli indici e dei flussi finanziari sono insufficienti per giudicare delle condizioni future dell'azienda, la capacità di far fronte in futuro con puntualità e in maniera conveniente agli impegni finanziari deriva dallo svolgimento della gestione futura.

Gli strumenti che le banche possono utilizzare a questo scopo sono i budget annuale e i preventivi di cassa.

Il budget annuale è un programma di gestione aziendale, tradotto in termini economico-finanziari, riferito all'azienda nel complesso delle sue funzioni e nei suoi diversi aspetti operativi ed articolato per centri di responsabilità.

È costituito da:

- un budget economico che accoglie i componenti positivi e negativi di reddito riferiti al periodo di budget e programmerà quale sia l'utile dell'esercizio;

- un budget patrimoniale che definisce quali saranno gli impieghi di capitale e le fonti di finanziamento in essere al termine del periodo di budget;
- un budget finanziario che accoglie gli investimenti che l'impresa dovrà realizzare nel periodo di budget e le fonti di finanziamento su cui contare nello stesso periodo.

La disponibilità di un budget consente alla banca di disporre di informazioni utili per stimare, ad uno o più date future, l'eccedenza di liquidità o l'indebitamento bancario, la struttura dei fabbisogni e delle fonti di fondi, la dinamica degli utili.

I preventivi di cassa riguardano invece l'avvicinarsi delle entrate e delle uscite di cassa con riferimento a periodi di tempo futuri generalmente brevi. Essi consentono di stimare l'ammontare del fabbisogno di credito bancario e i previsti tempi di rientro.

CONCLUSIONI

In questa tesi è stata descritta l'analisi della redditività della Banca Atestina di Credito Cooperativo.

Dopo avere presentato brevemente la Banca Atestina nel suo complesso e dopo aver fornito le principali definizioni che caratterizzano la Banca, sono stati esaminati i dati riferiti inizialmente ad una filiale ed in seguito all'intera Banca.

In particolare si sono studiati gli andamenti della raccolta e degli impieghi attraverso analisi tendenziali e congiunturali risaltandoli con dei grafici. In questa maniera si è riuscito a capire con maggiore facilità lo sviluppo della Banca.

Si è inoltre studiato il bilancio riclassificato della Banca, descrivendone i principali margini ricavati dal Conto Economico che mostrano la situazione reddituale finale della Banca e si è conclusa l'analisi attraverso lo studio dei principali indici di redditività.

Nel complesso la Banca Atestina, se pur avendo risentito della grande crisi economico-finanziaria degli ultimi anni, è stata in grado di adottare le giuste strategie per riuscire a superare questo momento negativo, a dimostrazione la chiusura dell'esercizio 2008 ha riportato un utile pari a 3.150.917 che se pur minore rispetto a quello dell'anno precedente (3.876.240) esprime la capacità della Banca Atestina di riuscire a superare le crisi in maniera positiva, proponendosi un miglioramento futuro sotto l'aspetto economico e sempre con lo scopo di garantire la massima qualità dei servizi offerti ai clienti.

BIBLIOGRAFIA

- RELAZIONE E BILANCIO AL 31.12.2009 DELLA BCC ATESTINA
- BILANCIO SOCIALE DELLA BCC ATESTINA
- ANTONIO E PINO PESCAGLINI: “*Tecnica Bancaria , Economica e Gestionale delle imprese bancarie*”;
- FABIO FORTUNA, FABRIZIO RAMPINO E ANTONIETTA SCUCCHIA: “*Corso modulare di Economia Aziendale*”;
- STATUTO SOCIALE DELLA BANCA, ARTICOLO 2 : “*Principi Ispiratori*”
- APPUNTI DEL CORSO DI INTERMEDIARI FINANZIARI E CREDITIZI;
- CARTA DEI VALORI DEL CREDITO COOPERATIVO
- WIKIPEDIA (www.wikipedia.it)
- SITO DELLA BANCA ATESTINA DI CREDITO COOPERATIVO (www.bancaatestina.it)

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio la mia famiglia senza la quale non avrei vissuto questa esperienza, mi ha sostenuta in questo mio cammino nel bene e nel male; ringrazio mia zia Francesca per essere sempre pronta ad ascoltarmi quando ne ho bisogno, ringrazio i miei nonni perché sono i nonni più unici del mondo e io li adoro tutti.

Ringrazio il mio ragazzo, Andrea che mi è vicino in ogni momento della mia vita da quattro anni e che è stato fondamentale nei momenti di sconforto, lo ringrazio perché con la sua semplicità sa darmi sempre l'appoggio che cerco e perché lui per me è presente in ogni istante.

Ringrazio mia sorella Giovanna, per tutte le volte che mi ha ascoltata, per tutte le volte che mi ha fatto ridere, per tutto quello che solo lei sa trasmettermi, per tutto l'aiuto che mi da sempre e in ogni situazione, senza la quale sarei completamente persa.

Ringrazio tutti i miei amici più cari: Erika amica e cugina che non sostituirei con nessuno, solo lei è in grado di tranquillizzarmi nei miei innumerevoli istanti di panico; Gloria che con la sua simpatia mi fa divertire anche quando sono giù di morale, la ringrazio per tutti i bei momenti che mi regala, Stefano che trova le giuste parole in ogni situazione e che mi ha aiutata nelle mie difficoltà; vi ringrazio di cuore tutti.

Un grazie è per tutti i miei compagni di facoltà che hanno condiviso con me tutte le difficoltà e tutti i bei momenti passati assieme. Un grazie speciale è per i miei insostituibili compagni di studio Chiara e Luca. Ringrazio Chiara per avermi spronato tanto volte allo studio, la ringrazio perché con lei studiare diventa un piacere immenso; ringrazio di cuore Luca oltre che per avermi aiutato a superare esami che credevo impossibili, lo ringrazio per essere un grande amico, perché mi capisce sempre e in tutto senza tante parole e soprattutto lo ringrazio perché mi sa ascoltare e so di poter contare su di lui per ogni cosa.

Infine ringrazio di cuore il Presidente Gastaldo Fabrizio della Banca Atestina per avermi dato la possibilità di entrare nel mondo del lavoro, ringrazio il Direttore Generale Pasquali Riccardo per avermi accolto al Centro Servizi, lo ringrazio per la disponibilità e per essere sempre stato gentile con me. Un grazie sincero è per Simonato Sandro, Palatini Bruno, Fattore Luca e Pobbe Marco per avermi dedicato

del tempo e per avermi sempre aiutata nella stesura della tesi, li ringrazio anche per i bei momenti che mi hanno regalato, per le risate e per i consigli ricevuti. Un grazie anche a tutte le altre persone che hanno contribuito a rendere ancora più bella questa esperienza.

Ringrazio il professor Saverio Bozzolan per la disponibilità e per i preziosi consigli e suggerimenti utili per la stesura di questa tesi.

A tutti un immenso grazie, grazie per avermi accompagnata fino a qui, e grazie per condividere con me questa importante meta.